L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 20 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 25 Gennaio 1931 · IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Giuseppe Fa... ta Valer...

Giustizia e carità

Ecco una tragica realtà resa in cifre: il mondo ha 20 milioni di disoccupati. La statistica redatta dall'ufficio Internazionale del Lavoro a Ginevra si compartisce nell'unità di ogni singolo continente e nazione: nessuno è esente. Il mondo è sotto la pressione di questa prova che si ramifica in conseguenze di ordine più complesso: psicologico e morale.

Se pensiamo che quasi per ogni individuo atto al lavoro corrisponde una famiglia, forse di tre individui, gli esseri colpiti dall'impoverimento dell'inazione forzata ascendono a una cifra unica e conturbante: sessanta milioni. E' un popolo, che potrebbe occupare una parte della terra: Una porzione di umanità diseredata dal suo diritto più inalienabile, dono gravido di beni e denso di pene: il lavoro che genera il pane.

Dinanzi a questa realtà è vano, per non dire gratuito il fare delle astrazioni dialettiche, dei raffronti paradossali. Discutere se la fame sia in ragione dell'abbondanza, se cioè — com'è vero — la crisi è di sovraproduzione; oppure, come recentemente ha fatto il Loria segnalato dal «Resto del Carlino», che non sono troppi i beni, ma troppo pochi; è esercizio elegante, ma non crediamo molto risolutivo, e consono al clima del tempo.

Importante è altra cosa: fare indagini su le cause, senza dubbio, le quali appaiono molto più intime o remote di quello che non si potesse pensare in pura sede economica: forse hanno un profondo addentellato morale e umano, forse è la stessa concezione di una civiltà espressa dalla macchina e poggiante su termini di natura materialistica, che ne viene incrinata (o compromessa). Fare questo: ma anche qualche altra cosa. Poichè il malato è malato, nessuna terapia sarebbe laudabile se prima di curare non insegnasse a sopportare e resistere.

Tutte le ipotesi che tendono a risalire le cause non per lenire ma addirittura per elidere il male nella sorgente, sono di un'importanza intuitiva, ma intanto?

*

Ecco la domanda che è urgente porsi.

Intanto bisogna vivere. Intanto provvidenze legislative, non sempre e non dappertutto possono bastare a colmare i vuoti della ricchezza che non si riproduce per le braccia che non lavorano. Intanto, se si vorrà giungere a una distribuzione più equa, cioè salire uno scalino di più nella scala delle lente graduazioni e sistemazioni sociali, sarà giocoforza il tirocinio di un lungo periodo di nuova storia, che nel suo ciclo elida tutte le immancabili resistenze e renda finalmente matura l'altra conquista.

E chi potrebbe credere che quell'arrivo sarà l'ultimo, quella conquista definitiva?

Il grave fenomeno odierno ci conferma in una verità contenuta e lungamente proclamata dal Cattolicesimo e dalla Chiesa. La giustizia non basta: occorre la carità.

Nessun assetto può essere tale da sopprimere le ragioni del disagio nella società degli uomini o i germi di un disastro possibile.

Dolore, povertà sono retaggio di un'eredità più lontana e insopprimibile: connessa alle anime dalla caduta del primo uomo.

Ciò che importa, nel caso, è possedere la scienza di sopportare, come lo stimolo e la volontà di lenire.

Ricorrerà, fra non molto, il quarantesimo di un grande documento sociale: La «Rerum Novarum». Leone XIII nell'atto stesso in cui rivendicava al lavoro i suoi diritti, compreso quello di una libera organizzazione e di una giusta tutela, negava al mondo che il lento inenarrabile sforzo verso l'equa distribuzione potesse colmare ogni lacuna, dare agli uomini l'*eden* che l'utopismo materialistico aveva predicato scatenando la classi.

Il progresso sì: ma il paradiso no. Non è di questo mondo.

Questo profondo realismo, mentre ha impedito in ogni tempo i più fatali errori, ha dato alla carità prorompente dal seno della Chiesa, un posto non secondario o accidentale: ma addirittura insostituibile.

Contro il disprezzo socialista, la Chiesa ha rivendicato la carità come funzione sociale, importantissima, non menomatrice della dignità dell'uomo: ma alleviatrice dei suoi bisogni.

La carità è una funzione che ritrova oggi ancora la sua eco nella parola del Pontefice. Al suo discorso natalizio. Ricordate? In quella parola di comprensione e di commiserazione altissima, il quadro dei mali trovava un lenimento di paternità e di diritto!

Difendere con la legge: soccorrere con la carità.

Il Papa, è vero, rivendicava una più «equa distribuzione» ma intanto, diceva: «Benedette tutte le iniziative intese ad alleviare le tante sofferenze del presente e a preparare un miglior avvenire». La carità di tutte le forme: prima, quella del lavoro, «di molto lavoro ».

Il piano delle difficoltà contemporanee ci pone dinanzi ad una serie di doveri che nessuna coscienza potrebbe ignorare. E' qui dove il genio cristiano della carità deve apparire più fecondo. Oggi più che mai, «il superfluo ai poveri» è di giustizia, più che di gratuità. Come, infatti, si può sovrabbondare, mentre si langue?

L'Azione cattolica italiana conosce gli itinerari di questa moltiplicazione amorosa per amore d'altrui: ma non ci dev'essere un italiano il quale avendo quanto basta alla vita e forse a un principio di benessere, non senta l'imperativo della rinunzia, almeno nelle piccole cose.

Luomo si saggia a questa misura molto più che a quella delle conquiste iperboliche. Un po' d'amore, un moto di più umana solidadietà e la storia potrà dirci di non essere passata invano.

r. m.

Il comm. Gualino confinato a Lipari

TORINO, 24 pom.

Stamane ha avuto luogo la riunione della commissione provinciale per l'assegnazione al confino. Davanti ad essa è comparso l'avv. Riccardo Gualino. La Commissione l'ha assegnato per cinque anni al confino nell'isola di Lipari per avere recato gravi e ripetuti danni alla economia della Nazione. Lo stesso Gualino resta poi a disposizione dell'Autorità giudiziaria e della commissione d'inchiesta francese per quanto riguarda i suoi rapporti con Oustric.

Movimento diplomatico e consolare

ROMA, 24

Con recenti provvedimenti è stato disposto il seguente movimento diplomatico consolare:

S. E. il Conte Don Ercole Durini di Monza, R. Ambasciatore a Santiago, trasferito a Madrid.

Conte Gianfranco Viganotti Giusti, R. Ministro Plenipotenziario a Tallin, trasferito a Messico.

Comm. Giuliano Cora, R. Ministro Plenipotenziario, destinato a Sofia.

Comm. Vincenzo Galanti R. Console Generale, nominato R. Ministro Plenipotenziario a Kabul.

Comm. Massimo Goffredo, R. Console Generale a Rabat, trasferito a Buenos Ayres.

Comm. Francesco Meriano, Regio Console Generale destinato a Rabat.

Comm. Carlo Umiltà, R. Console Generale destinato a Zagabria.

Cav. Italo Zappoli, R. Console destinato a Salonicco, con patenti di Console Generale.

Cav. Uff. Guido Coli Pizzarrini, R. Console a Dakar, trasferito a Liegi.

Cav. Luigi Nardi, R. Console destinato a Graz.

Cav. Uff. Giacomo Silimbani, Regio Console a Liegi, trasferito a Losanna.

Cav. Gino Berri, R. Console a Leningrado, trasferito al Pireo.

Cav. Lamberto Lanzetta, R. Console destinato a Briga.

Cav. Guglielmo Barbarisi, R. Console a Mendoza, trasferito a Charleroi. (Stefani).

LAVORI SENATORIALI

ROMA, 24

Stamane si è riunita al Senato la Commissione parlamentare per l'esame del nuovo ordinamento della finanza locale. La riunione è durata sino alle 13. I lavori sono stati ripresi alle 16 e continueranno domani. Nelle odierne sedute è stato ampiamente discusso uno schema di proposta formulato in rispondenza alle conclusioni delle sottocommissioni e della commissione dal Presidente sen. Berio.

PER LA SOSTITUZIONE della donna negli impieghi

ROMA, 24

L'on. Coselschi ha presentato una interrogazione al Ministro delle Corporazioni, chiedendo risposta scritta: « Per conoscere se non creda di dover dare a tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e a tutti gli enti comunque dipendenti dal Ministero delle Corporazioni, norme rigidamente precise, dirette allo scopo di addivenire a una reale, efficace sostituzione della donna negli impieghi, fatta eccezione per le orfane e vedove di guerra, per le sorelle dei Caduti, per tutte le donne che siano unico sostegno della famiglia e per quelle che siano spinte all'impiego da ragioni di necessità. E ciò non tanto per un alto scopo sociale e morale quanto per far posto ai disoccupati bisognosi, specialmente se mutilati, decorati, volontari di guerra e combattenti ».

Le festose accoglienze di Mogadiscio al Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 24 pom.

Ossequiato dal Reggente della Colonia dott. Zeadda, da tutte le autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, dalle associazioni dei connazionali e dalle notabilità indigene è sbarcato dal « Crispi » S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal conte e dalla contessa Dentice di Frasso Tutta la cittadinanza che era assiepata lungo le vie della città pavesata a festa ha accolto acclamendo festosamente il ritorno dell'amatissimo Augusto Principe a cui sono stati resi gli onori del suo alto grado. Stasera unitamente agli ospiti il Duca è ripartito in ferrovia per il villaggio Duca degli Abruzzi.

IN INDIA

I musulmani pur scontenti invocano l'amnistia

NUOVA DELHI, 24 matt.

I membri dell'assemblea legislativa nonostante la delusione derivata dal fatto che non si è potuto giungere a un regolamento della questione delle comunità musulmane in India in un manifesto testè pubblicato chiedono con insistenza l'amnistia e dichiarano che Mac-Donald si meriterà la riconoscenza di tutta la India se compirà tale atto di estrema importanza e che corrisponde interamente alle più alte aspirazioni del popolo indiano.

Secondo notizie da Bombay la questione dell'amnistia generale ai detenuti politici verrà esaminata dai Governi di Bombay e Madras dopo che si saranno consultati col Governo centrale. Manca tuttavia qualunque conferma ufficiale a questo riguardo. (*Radio Stefani*).

Prodomi delle elezioni presidenziali in Finlandia

HELSINGFORS, 24 pom.

Ecco i risultati delle elezioni dei trecento delegati che designeranno per sei anni il nuovo presidente della repubblica. Il partito degli unionisti conservatori il cui candidato è il Presidente del Consiglio finlandese ha ottenuto 64 mandati. I progressisti liberali il cui candidato è l'ex presidente Stahlberg, hanno ottenuto 52 mandati. Gli agricoltori il cui candidato è il presidente della Dieta sig. Kallio hanno ottenuto 69 mandati. I socialisti il cui candidato è il signor Tanner hanno avuto 90 mandati; ed il partito svedese 25 mandati. Il partito che ha avuto un successo impreveduto è stato il partito di Stahlberg. Le elezioni presidenziali si faranno il 16 febbraio prossimo.

Gli accordi dell'Aja ratificati alla Dieta polacca

VARSAVIA, 24 pom.

La Commissione degli Affari esteri della Dieta, dopo una lunga discussione e malgrado l'opposizione dei rappresentanti del partito nazionale, ha approvato con 14 voti contro 5 il progetto di legge che ratifica l'accordo per la liquidazione con la Germania, nonchè gli accordi dell'Aja. (*Stefani*).

Il lavoro scarseggia nelle miniere di Arras

ARRAS, 24 pom.

Le Compagnie minerarie hanno pubblicato alla entrata dei pozzi un ordine di servizio il quale stabilisce che una giornata di disoccupazione avrà luogo ogni quindicina a partire da lunedì prossimo.

Una giornata di colloqui fra i delegati a Ginevra

Una conversazione di Grandi con Titulescu su la Piccola Intesa
La data della Conferenza per il disarmo fissata al febbraio 1932

GINEVRA, 24 pom.

Nella seduta di ieri il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto delle dichiarazioni a suo tempo fatte dei governi Greco e Turco secondo le quali detti governi manifestano un parere che per l'esecuzione delle disposizioni previste dall'art. 107 del trattato di Londra non occorreva più l'azione di un commissario per essere intervenuto un trattato generale di arbitrato fra i due governi. Il Consiglio ha deciso perciò che sia soppresso col marzo p. v. il controllo previsto dal trattato di Losanna. I rappresentanti della Grecia e della Turchia hanno preso occasione da questa decisione per esprimere la soddisfazione dei rispettivi governi per la cordialità dei rapporti stabiliti tra i due paesi. E' da ricordare che a tale stato cordiale di relazioni tra la Grecia e la Turchia ha grandemente contribuito l'azione conciliatrice dell'Italia che ha potuto a questo scopo valersi della sua situazione particolarmente favorevole verso entrambi quei governi. Il presidente del Consiglio signor Henderson ha dato notizia che il signor Briand, presidente della commissione di studio per l'Unione Europea gli ha inviato per essere comunicato al Consiglio della Società delle Nazioni, il testo di tutte le decisioni prese dalla commissione di studio per l'Unione Europea durante la sessione testè chiusa ed ha chiesto il consiglio medesimo di prendere atto e di autorizzare gli organi tecnici del segretariato della Società delle Nazioni di dare ad esse il seguito del caso.

Una tesi italiana

Viene così accettata e applicata la tesi sostenuta nel memorandum italiano relativo all'Unione Europea e illustrata più volte dal rappresentante dell'Italia durante la presente sessione della Commissione secondo cui tutti gli atti e le deliberazioni della commissione medesima debbono essere deferiti agli organi ordinari della Società delel Nazioni e cioè tanto al Consiglio quanto all'assemblea come loro naturale sede definitiva svolgendosi tutta l'attività dell'Unione Europea entro l'ambito preciso della Società delle Nazioni.

Al riguardo giova rilevare che durante il dibattito su tale questione si era manifestata contro il suddetto punto di vista italiano una tendenza sostenuta anche con calore per sottrarre particolarmente alla competenza del Consiglio con la sua regola di deliberazione all'unanimità, le deliberazioni della commissione Europea. Il presidente ha pertanto comunicato che mette a disposizione della commissione europea gli organi del Commissariato.

L'importante deliberazione, anche per il fatto di essere stata portata al consiglio dal sig. Briand, ha destato notevoli impressioni.

Il Consiglio ha preso poi conoscenza della relazione dell'on. Suvich quale presidente del comitato finanziario per il credito agricolo. In questa relazione che ha destato notevole interesse l'on. Suvich ha messo in rilievo i provvedimenti adottati dal comitato per condurre rapidamente a termine il compito affidatogli. Altre questioni sono state ugualmente trattate dal Consiglio fra queste notevole la nomina di un comitato per la elaborazione di un progetto di convenzione generale per rafforzare i mezzi di prevenire la guerra.

Sono stati designati a far parte del comitato i rappresentanti dell'Italia della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, della Spagna, della Polonia, del Giappone, del Cile, della Grecia, della Jugoslavia, dei Paesi Bassi, del Guatemala, della Norvegia. E' stato anche trattata l'abolizione del rapporto sui risultati della seconda conferenza per una azione economica concertata, l'esame dello Stato attuale delle trattative fra la Lituania e la Polonia per quanto riguarda il transito, e finalmente l'esame e l'approvazione del rapporto del comitato finanziario circa l'assistenza finanziaria alla Bulgaria. Nel corso della seduta il rappresentante dell'Italia ha annunziato che il suo governo ha firmato ieri la convenzione sulla assistenza finanziaria agli Stati vittime di una aggressione.

La seduta segreta

La seduta con una breve riunione privata in cui il Consiglio ha deciso di aggiornare la questione di procedura in materia di minoranze presentata dal rappresentante della Jugoslavia ha stabilito di convocare prima dell'estate la terza sessione del comitato consultivo ed ha nominato sir W. Reine membro del comitato consultivo economico ammettendo inoltre l'Alleanza Cooperativa Internazionale ad avere un delegato nel comitato stesso. Dopo di che il Consiglio si è riunito in seduta segreta per esaminare la questione relativa alla Conferenza generale del disarmo e cioè l'epoca il luogo e la presidenza.

Nonostante il riserbo dei delegati si sono sparse alla fine della seduta, durata un'ora e mezzo, voci abbastanza precise sui risultati raggiunti nell'importante riunione.

A quanto viene assicurato la conferenza dovrebbe riunirsi a Ginevra a condizione che siano date assicurazioni soddisfacenti circa la sua organizzazione in quanto concerne le possibilità di accoglierla e di trattamento delel delegazioni e della stampa.

In quanto alla data questa sarebbe fissata subito dopo la sessione invernale del Consiglio della Società delle Nazioni nel 1932 e cioè tra la fine di gennaio e i primi di febbraio del 1932.

Sulla delicata questione della precedenza sarebbe prevalsa, dopo animata discussione, la tesi sostenuta principalmente dal delegato italiano secondo cui la preparazione della Conferenza ha un carattere tecnico e non politico e per tanto deve essere affidata, in un primo tempo almeno, ad un organo di assoluta imparzialità e neutralità quale può essere il Segretariato della Società delle Nazioni che dovrà curare contatti e scambi di vedute coi governi interessati. Il Consiglio aderendo a questo punto di vista avrebbe ugualmente accettato il suggerimento che la scelta del presidente non debba essere fatta nella preente sessione del Consiglio ma rinviata ad un'altra sessione restando peraltro deciso che la designazione sarà demandata al consiglio medesimo. Finalmente, circa la scelta della personalità da eleggere, sarebbe stato deciso che essa non debba cadere su uomini politici di governo che si fossero già manifestati in modo preciso su determinate tesi relative al disarmo.

La giornata di oggi è stata anche caratterizzata da numerosi e notevoli colloqui tra delegati che hanno avuto luogo principalmente nella mattinata non essendovi stata seduta antimeridiana del Consiglio. Tra questi la visita fatta al ministro degli esteri italiano on. Grandi alla sede della delegazione italiana dal ministro degli esteri ellenico sig. Micalacopulos.

A quanto sembra gli argomenti trattati in questa conversazione avrebbero avuto fra l'altro relazione con la possibilità di miglioramento dei rapporti fra la Grecia e la Bulgaria, riavvicinamento questo che è nelle linee generali della politica italiana nei Balcani come è stato dimostrato dalla azione italiana nella recente conclusione dell'accordo turco ellenico.

S. E. Grandi ha anche ricevuto la visita del rappresentante della Romania a Ginevra sig. Titulescu col quale si è intrattenuto in un colloquio durato un'ora e mezza. La conversazione si sarebbe aggirata su questioni relative alla situazione della Piccola Intesa nei confronti dell'Italia. Con questi due colloqui che vengono ad aggiungersi alla visita fatta l'altro ieri dal sig. Benes all'on. Grandi e alla conversazione avuta da quest'ultimo col sig. Marinkovic viene rilevato nei circoli della Società delle Nazioni come la attenzione delle potenze danubiane e balcaniche venga sempre più attivamente dimostrandosi verso la sana politica che l'Italia persegue in quella parte d'Europa.

La conferenza per gli stupefacenti

GINEVRA, 24 matt.

Nella riunione di ieri il comitato consultivo contro i traffici degli stupefacenti, ha deciso di completare i suoi studi per la redazione della convenzione per la limitazione della produzione dei narcotici allo stretto bisogno mondiale, limitatamente agli scopi medicinali e scientifici e per regolarne la distribuzione. Dai delegati di varie nazioni è stata espressa la speranza che nella conferenza, che si riunirà nel prossimo maggio, sia possibile conseguire risultati vieppiù importanti. (*Radio Stefani*).

Riduzioni di stipendi in Argentina

BUENOS AYRES, 24 pom.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal generale Uriburu ha approvato l'esercizio provvisorio pel mese di gennaio sulla base del bilancio del 1930. Il Consiglio ha inoltre decisa una riduzione dal 12 al 18 per cento sugli assegni del personale delle amministrazioni pubbliche.

Le donne cattoliche polacche contro il servizio civile obbligatorio

VARSAVIA, 24 pom.

Di fronte al progetto discusso su un giornale della capitale sul servizio civile obbligatorio della donna, la Federazione delle donne cattoliche presso la segreteria dell'Azione cattolica dell'archidiocesi di Varsavia, ha pubblicato la seguente lettera:

« L'idea di far partecipare la donna nel grado sempre più largo alla attività sociale merita un sincero appoggio da parte di tutte le organizzazioni femminili, ma nondimeno la sua realizzazione esige molta prudenza e ciò per le seguenti ragioni:

Il progetto di un servizio civile obbligatorio equivarrebbe alla militarizzazione della donna e come tale essa non è secondo lo spirito della donna cattolica; la meccanizzazione di tutte le prestazioni sociali ucciderebbe l'iniziativa privata e il più prezioso fattore morale di sacrificio volontario che solo ha un valore più profondamente spirituale e garantisce alla società la sincerità delle intenzioni. Il servizio civile obbligatorio togliendo troppo presto le fanciulle alla tutela e all'influenza materna agirebbe in danno della famiglia ».

Dopo aver addotto questi motivi di principio ne enumera diversi altri di indole morale, pratica e pedagogica, che si oppongono alla realizzazione di tale progetto e conclude che « il servizio civile della donna deve essere volontario, perchè solo allora può compiere il suo dovere verso la Patria procurandole una schiera di lavoratrici entusiastiche e coscienti in tutti i rami della carità sociale e sanitaria e della propaganda culturale ».

Accordo fra il Governo e le municipalità austriache

VIENNA, 24 matt.

E' stato finalmente raggiunto un accordo fra il Governo nazionale e la municipalità della capitale. In virtù dell'accordo la municipalità rinuncia a circa 38 milioni di scellini di entrate, a favore dei Governi provinciali. Il Governo centrale si riserva il diritto di veto per quel che riguarda la istituzione di qualsiasi nuova tassa nella città, la quale conserva il diritto di tassare i negozi di confezioni e i ristoranti, estendendole cioè a tutti quelli, che finora ne erano esenti, per potersi assicurare le entrate alle quali ha rinunciato. (*Radio Stefani*).

Aeroplano cecoslovacco precipitato in suolo austriaco

PRAGA, 24 matt.

Martedì scorso un aeroplano militare cecoslovacco mentre eseguiva prove di altezza nella Boemia Meridionale, perduto l'orientamento, fu costretto ad atterrare in territorio austriaco. Dopo gli opportuni passi diplomatici la partenza di decollaggio è stata oggi permessa. Il velivolo però nel tentativo di decollaggio a causa del terreno difficile ha urtato contro un albero riportando avarie. Il pilota seriamente ferito è stato ricoverato all'ospedale.

8 morti e 100 feriti in una sciagura mineraria

MADRAS, 24 matt.

Si ha notizia da Orgaum di una grave sciagura avvenuta nella miniera d'oro di Kolds, nella quale è franata una roccia, investendo i minatori che si trovavano al lavoro. La squadra di soccorso ha estratto finora 8 morti e cento feriti. Tre portatori sono mancanti. (*Radio Stefani*).

LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI FRANCESE

Doumergue darà oggi l'incarico?

Briand fra i probabili candidati

PARIGI, 24 pom.

I giornali ritengono, che il Presidente della Repubblica, Doumergue designerà oggi la personalità politica a cui incomberà la cura di risolvere la crisi ministeriale.

Il nome di Briand è quello che i giornali citano di più; i giornali di destra per opporvi il loro veto; i giornali di sinistra per affermare che il Ministro degli Esteri è la sola persona capace di assumere la presidenza del Consiglio.

I grandi giornali scrivono che Briand sarebbe infatti capace, meglio di qualunque altro, di risolvere la crisi, ma dubita che egli acconsenta ad aggiungere la carica di Presidente del Consiglio a quella di Ministro degli Esteri. Nessuno infatti pone la questione del suo mantenimento al Quai d'Orsay.

I giornali constatano, che ogni Gabinetto per quanto forte, sia di destra che di sinistra sembra condannato, nello stato attuale dei partiti alla Camera, a non vivere che di una vita precaria. Bisogna che esso scelga una maggioranza non più partendo dalla sinistra o dalla destra ma sulle basi di un programma abbastanza largo, irradiando il più largamente possibile il centro verso le ali. E così si pensa ad un Ministero Laval.

Anche il Matin *fa il nome di Laval in caso di rifiuto di Briand. «Le sue qualità sono grandi, scrive il giornale, e le circostanze sembrano più favorevoli a lui di quanto non lo furono in dicembre. Il* Matin *dubita che una coalizione nettamente orientata a destra possa ritrovare tanti suffragi quanti essa ne aveva già sotto l'egida di una forte personalità avente una grande influenza.*

*L'*Echo de Paris*, che non vuole a nessun costo Briand, prevede un ministero Laval che metta insieme Briand, Maginot, Falandin, Renault e forse anche Tardieu, il cui appoggio a Laval è in ogni caso assicurato.*

*L'*Ouvre *scrive: « Un uomo politico di alta autorità potrebbe forse avere la speranza di raggruppare intorno a sè tutti. La situazione esige una riconciliazione su un programma di laicità, di riforme sociali e di pace all'estero: ma bisogna trovare quest'uomo. Briand in altri tempi aveva accettato di sostenere questo programma ma oggi? ».*

(Stefani)

Se si aggiunge che i comunisti, seguendo le direttive di Mosca, mirano a diventare tra i due litiganti il terzo che gode, possiamo renderci conto del fosco quadro che presenta la situazione politica nel Reich. Ora Ginevra può trovare delle forme di accomodamento, ma non può impedire a determinate correnti politiche di avere il sopravvento in questo o in quel paese.

Così il problema principe per Ginevra è quello che concerne il disarmo. E' oramai deciso che sarà convocata una Conferenza nel febbraio del 1932 per risolvere la spinosa questione. Edoardo Benes, ministro degli Affari esteri della Repubblica cecoslovacca ambisce l'onore di presiedere alla Conferenza, di cui s'ignora ancora dove sara tenuta. Egli ha tutto l'appoggio della Francia, mentre per la ragione dei contrari, non ha quello della Germania. Supponendo che riesca Benes, ovvero prevalga un americano, o qualsiasi altro, tutta la questione dipenderà dall'andamento della politica interna in Germania.

Si tratta di prendere posizione pro o contro lo statuto attuale europeo. Se gli Hitleriani dovessero prevalere, dovrebbero insorgere contro lo stato attuale di cose con metodi violenti. Riuscirebbero a questo modo a fare la concentrazione non solo della Francia ma anche dell'Inghilterra contro il Reich. Se invece prevalgono le forme moderate, il briandismo dovrà dare prova di tutta la sua elasticità. Ora ammettendo che l'Hitlerismo nel 1931 non riesca ad acciuffare il potere, la questione revisionista rimane in tutta la sua integrità.

Lo notava mestamente Pierre Bernus nel Journal des Debats*: « Si possono rimproverare — così egli — molte cose ai tedeschi, ma non di dissimulare, almeno dopo l'evacuazione renana le loro intenzioni. Bismarck soleva già annunciare ciò che si proponeva di fare. Curtius, riprendendo delle dichiarazioni anteriori del conte Bernsdorff ebbe a dire che la Germania voleva ottenere in questo dominio l'eguaglianza assoluta, ciò che implica, tra le altre cose, la soppressione delle garanzie renane e per conseguenza l'abbandono della politica di Locarno, che è basata sul loro mantenimento. Se ottenesse soddisfazione non tarderebbe a trovarsi in una posizione dominante ».*

Circa l'eguaglianza assoluta, il nostro ministro degli Affari esteri, on. Grandi ha parlato anche più chiaramente. Henderson dal canto suo ha fatto una carica a fondo contro la politica delle alleanze. Ciò dispiace a Parigi. E' ancora Bernus che parla: « Condannare sistematicamente le intese, non è servire la causa della stabilità e della pace. Rinunciandò praticamente all'Entente cordiale l'Inghilterra ha contribuito a turbare l'Europa. Nel seno stesso della Società delle Nazioni si constata l'esistenza di gruppi che rassomigliano molto ad alleanze. Noi temiamo che la concezione simplicista che Henderson si fa dei rapporti internazionali non abbia a causare un giorno al suo paese disillusioni crudeli ».

In questo stato di cose, è venuta la crisi francese. Bisognerà raccomodare le cose in Francia e soprattutto conviene por mente al corso degli avvenimenti nella Germania social-nazionale. Si riescirà a stabilire delle relazioni normali tra Berlino e Varsavia? E' questa la condizione essenziale del mantenimento della pace in Europa. La Società delle Nazioni, pure scartando ogni tentativo d'indebita ingerenza straniera nelle cose interne di uno Stato sotto pretesto di proteggere le minoranze etniche, può contribuire alla pacificazione; ma questa non si ottiene facilmente perchè gli uni vorrebbero lo statu quo mentre da molte parti si reclama la revisione.

g. v.

Le fatiche di Doumergue per la soluzione della crisi

PARIGI, 24 pom.

Il Presidente della Repubblica ha continuato ieri le sue consultazioni politiche ed ha ricevuto successivamente i signori Benvenuto Martin, Leone Berard, Carlo Chomet, senatori, e i signori Edoardo Herriot, Luigi Marin, Maginot, Deligne, Leon Blum, Daniel, Paolo Simon, Franklin Bouillon, deputati.

Mentre il Presidente della Repubblica continuava le sue consultazioni, scambi di vedute, hanno avuto luogo a Palazzo Borbone tra i gruppi politici. Finora queste conversazioni non hanno potuto avere alcuna influenza sull'orientamento della crisi ministeriale ma a quanto si afferma negli ambienti politici, favoriranno la costituzione di un gruppo di conciliazione e la scelta della personalità politica alla quale il Capo dello Stato affiderà la missione di costituire il Gabinetto. Il Presidente della Repubblica ha ripreso stamattina le sue consultazioni, ma benchè abbia già veduto un grande numero di uomini politici, non si ha ancora alcuna indicazione sulla sua intenzione su ciò che concerne il successore del signor Steeg.

Altalene nazionali e internazionali

GINEVRA, 24 gennaio

La crisi ministeriale francese è venuta un'altra volta, secondo il solito, a disturbare i lavori di Ginevra. Aristide Briand ha dovuto recarsi a Parigi, dove sarà ancora con qualsiasi Gabinetto il titolare del Quai d'Orsay*. I partiti di destra gli hanno scaraventato addosso i loro giavellotti, ma al momneto di prendere una decisione tutti i presidenti di Consiglio fanno appello alla sua collaborazione per la politica estera. Il suo «europeismo» giova alla potica francese anche quando Briand è obbligato dalla politica interna ad assumere un atteggiamento più francese che europeo. Presentemente egli è più che mai indicato a dirigere il timone della politica estera francese. Il 1931 sarà indubbiamente molto agitato per la politica estera. In Germania — questione di metodo a parte — tutti tendono alla revisione dei trattati.*

Gli Hitleriani sono più che mai decisi a passare all'azione. Lo proclamano apertamente. Il 1931 deve essere l'anno della decisione definitiva. Non si torna più indietro, ebbe a dire l'on. Göbbels, leader Hitleriano. Vero è che si nota tanto nelle file del Centro, quanto in quelle di sinistra il proposito di resistere all'onda di Hiller ed Hugenberg con tutti i mezzi. Il discorso pronunciato da Monsignor Kaas il 4 gennaio a Kassel è stata la risposta alle violenze inscenate contro il cancelliere Brüning in occasione del suo viaggio nella Prussia orientale. I socialisti d'altra parte non sembrano disposti a lasciar sabotare la Costituzione di Weimar, e a perdere il potere in Prussia.

La Croce Rossa americana pei colpiti dalla siccità

WASHINGTON, 24 matt.

Il comitato della Croce Rossa, che si occupa dei soccorsi agli agricoltori danneggiati dalla siccità, riceve sempre nuove pressanti sollecitazioni. In questi giorni si richiedono specialmente vettovaglie e indumenti. Le richieste sono così numerose da fare prevedere la necessità di disporre di almeno un milione di dollari al 1.o febbraio prossimo. (*R. S.*)

Nel Fascismo di Bergamo

ROMA, 24 pom.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Ispettore del Partito on. Steiner Commissario straordinario della Federazione Fascista di Bergamo, ha concluso la missione affidatagli. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina del nuovo Segretario federale nella persona del camerata Beratto Giuseppe camicia nera del 1919.

S. E. il Capo del Governo ha firmato il relativo decreto.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 24, pom.

Domani uscirà il foglio d'ordini del Partito Naz. Fascista.

LA BATTAGLIA PER IL RIPOSO FESTIVO

Un discorso di Ciriaci a Frascati

su i diritti e i doveri della festa cristiana

ROMA, 24 pom.

Si è tenuto a Frascati, nella chiesa del Gesù, sotto la Presidenza di S. Eminenza Rev.ma il sig. Cardinale Lega, Vescovo Tuscolano, la giornata di preghiera, di studio e di propaganda pro Riposo Festivo alla quale parteciparono cospicue rappresentanze delle Diocesi del Lazio.

Ricordiamo fra gli intervenuti il benemerito organizzatore del Convegno rev.mo mons. Budelacci Vicario generale di Frascati, il cav. Bernardi in rappresentanza della Giunta Centrale dell'A. C. I., il sig. Micara presidente della Giunta Diocesana di Frascati, il cav. dott. Notardonato per il Podestà di Frascati, i rappresentanti di zona dei Sindacati, dei Combattenti, della Federazione Commercianti, dell'O. N. B., degli Artigiani, dei Mutilati e di tutte le Organizzazioni cattoliche della regione. Inoltre intervennero cospicue rapresentanze della Diocesi di Velletri nelle persone di mons. Angeloni Vicario generale e del Presidente della Giunta; di Albano nella persona dell'Abate mons. Grassi Assistente della Giunta; di Palestrina, di Sabina e Poggio Mirteto, di Tivoli, di Civitavecchia, di Anagni, di Lanuvio, di Grottaferrata e delle plaghe di Rocca di Papa, Rocca Priora, Colonna, Poggio Tulliano, Montecompatri e Monteporzio.

Inviarono la loro adesione S. Em.za Rev.ma il sig. Cardinale Granito di Belmonte Vescovo di Ostia ed Albano, S. Em.za il sig. Cardinale Pompili Vicario di S. Santità e Vescovo di Velletri, S. Em.za il sig. Card. Sbarretti Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, S. Em.za il sig. Cardinale Boggiani Vescovo di Porto e S. Rufina, S. Ecc. mons. Rossi Vescovo di Montefiascone, S. E. mons. Jannotta Vescovo di Aquino Sora e Pontecorvo, S. E. mons. Olivares Vescovo di Nepi e Sutri, S. E. mons. Cottafavi Vescovo di Tarquina e Civitavecchia, S. E. mons. Guarnieri Vescovo di Acquapendente e Bagnoregio, S. E. mons. Manueli Vescovo di Anagni S. E. mons. Toccabelli Vescovo di Alatri, S. E. mons. Emmanuel Vescovo suffraganeo di Sabina e Poggio Mirteto, mons. Vanucci Abate Ordinario di S. Paolo fuori Mura, mons. Cicerchia, Vicario Capitolare di Palestrina, mons. Martinelli Vicario Generale di Porto e S. Ruffina, le Giunte Diocesane di Montefiascone e il Podestà di Frascati.

I precedenti

Nella riunione del mattino, dopo che S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Lega, ebbe dichiarato aperta l'adunanza Mons. Budelacci espose anzitutto i precedenti del Convegno che si riassumono nell'autorevole opera svolta dagli Em.mi Cardinali Vescovi suburbicari presso le Autorità civili per una più stretta osservanza del riposo festivo, nell'azione collaterale — mirante allo stesso scopo — delle Giunte Diocesane del Lazio ed infine nella riunione del 16 dicembre che raccolse in Roma presso l'Istituto Cattolico di Attività Sociali le rappresentanze delle Diocesi suburbicarie sotto la Presidenza del Comm. Ciriaci. Fu anzi in questa riunione che venne stabilito di estendere la campagna per la Santificazione della Festa a tutte le diocesi Italiane inziandola ufficialmente con l'odierno Congresso.

Il cav. Bernardi per la Giunta Centrale confermò le direttive e gli scopi della manifestazione altra volta ufficialmente enunciati e quindi i rappresentanti delle singole diocesi diedero conto della situazione come essa si manifesta nelle varie zone e che conferma una volta ancora la necessità assoluta che i cattolici di azione si impegnino nel modo più formale nella santa battaglia.

Un ordine del giorno

Fu poi, dopo elaborata ed ampia discussione, votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea Regionale dei Dirigenti dell'Azione Cattolica del Lazio, riunita in Frascati il 18 gennaio 1931, alla presenza dell'Em.mo Vescovo Tuscolano sig. Cardinale Michele Lega:

fatte proprie le direttive segnate dalla Giunta Centrale dell'A. C. I. sull'importante problema del riposo festivo;

udite le relazioni dei rappresentanti delle Diocesi Laziali;

lamentato che una preoccupante insensibilità vada creandosi intorno alla santificazione della Festa — fondamento essenziale della vita cristiana — in troppo larghe categorie di cittadini;

ritenuto che l'attuale ordinamento legislativo non assicura l'integrale rispetto del Precetto Divino in quanto le Leggi in vigore sanciscono l'obbligo del riposo settimanale e non di quello festivo;

constatato che le clausole che si vanno inserendo nei contratti collettivi di lavoro non sono sufficienti a garantire il riposo nei giorni di festa;

rilevato che anche gli Enti pubblici pur non sussistendo ragioni di urgenza autorizzano l'esecuzione dei lavori, da essi concessi in appalto, anche nei giorni festivi, onde ne proviene una gravissimo perturbamento dei valori religiosi e morali;

fa voti:

1) che un'attiva opera di rieducazione delle coscienze valga a renderle più sollecite per il Precetto del riposo festivo a tale opera dedicandosi sopratutto l'organizzazioni dell'A. C. Italiana;

2) che gli organi dirigenti dell'Azione Cattolica svolgano opportuna ed intensa opera presso i pubblici poteri al fine di ottenere — con un rimaneggiamento della legge — che siano ridotte le troppo larghe facoltà di deroga concesse alle Autorità locali e, sopratutto, che sia sancito in modo obbligatorio il principio del riposo festivo, rendendo efficace a questi effetti la legge sul calendario civile;

3) che sia fatta attiva opera di persuasione presso gli enti Sindacali sia da parte degli organi responsabili dell'A. C. I., che da parte dei singoli suoi iscritti, in qualunque modo partecipanti alla vita Sindacale, onde si ottenga l'inclusione, nei contratti collettivi di lavoro, di norme che tengano sempre conto del postulato XV della Carta del Lavoro;

4) che, intanto, gli industriali gli imprenditori, i commercianti, i professionisti, gli artigiani e gli operai cattolici si impegnino personalmente a rispettare in tutta la sua integrità il Precetto Divino del Riposo Festivo: onde col loro esempio si possa chiaramente dimostrare che pur nella nostra Patria, come già in altre nazioni le esigenze della produzione e dei traffici moderni assai consentono che i giorni del Signore siano tutti consacrati alla Sua Glorificazione.

Il discorso Ciriaci

Nella solenne adunanza plenaria del pomeriggio intervenne anche il Comm. Ciriaci Presidente Generale dell'Azione Cattolica, il quale — nella Chiesa del Gesù, affollatissima di Congressisti venuti in gran copia ad aggiungersi a quelli del mattino — premesso un saluto all'Em.mo Cardinale e all'Episcopato, vigorosamente e con profonda efficacia riaffermò una volta ancora, non solo le altissime ragioni religiose e morali che impongono il riposo festivo e la Santificazione della Festa, ma le stesse esigenze d'ordine igienico ed anche economico che qualificano un altissimo dovere sociale il rispetto della Festa.

Ed i cattolici non dovrebbero trovare davvero delle grandi difficoltà a far riconoscere universalmente tali ragioni e tali esigenze, senonchè la materia è regolata tuttora da principi giuridici che non tengono conto dell'altissimo valore spirituale del riposo festivo.

Infatti la legge del 1907 risente troppo della superata mentalità liberale, perchè possa continuare logicamente a sopravvivere.

Quando essa fu votata si discuteva se lo Stato poteva interessarsi di questi problemi che erano considerati di carattere del tutto privato. Ma era quello il tempo dell'agnosticismo trionfante che esigeva lo Stato ateo. Oggi lo Stato intende intervenire a tutelare i grandi interessi spirituali della nazione e riafferma nella gerarchia dei valori la supremazione dei principi religiosi e morali. Ma appunto questo Stato che ha anche riconosciuto efficacia civile al calendario religioso non può più concedere che perduri l'imperio di un ordinamento giuridico nettamente in antitesi con quel lo spirito che si vuole esaltare come lo spirito animatore della vita pubblica italiana. E, certamente, un atto di coerenza che stabilisca un accordo fra i programmi ed i fatti in materia di riposo festivo i cattolici italiani hanno tutto il diritto di invocare dai poteri dello Stato.

Ma i cattolici — precisa il comm. Ciriaci — non possono accontentarsi di chiedere il riposo festivo. Essi debbono volere l'integrale attuazione del Divino Comandamento: La Santificazione della Festa. Poco varrebbe infatti che nei giorni festivi restassero inattive le macchine ed in riposo gli uomini quando questi non sapessero usare delle ore di riposo per glorificare e ringraziare la Divina Provvidenza o peggio quando le dovessero usare a loro spirituale rovina.

Non basta quindi chiedere la riforma di una Legge, ma occorre sopratutto educare cristianamente il popolo. Del resto è troppo noto che le leggi migliori poco valgono se non trovano dei cittadini preparati ad attuarle col senso della virtù.

Il comm. Ciriaci rivolse quindi un valoroso appello ai Podestà perchè vogliano — nei limiti delle loro attribuzioni — adoperarsi per far rispettare il riposo festivo e concluse il suo applaudito discorso augurando che la magnifica adunata di Frascati, la quale chiaramente dimostrava come il problema discusso fosse largamente inteso, trovi sollecita ripetizione in tutte le Diocesi ed in tutte le Parrocchie d'Italia, secondo i desideri e le direttive della Chiesa e dell' Azione Cattolica Italiana.

La benedizione del card. Lega

S. Eminenza Rev.ma il sig. Cardinale Lega coronò infine la bella manifestazione dei cattolici del Lazio altamente compiacendosi per i risultati del Convegno ed invitando tutti i presenti a continuare nella santa battaglia così bene iniziata ed a farsi propagatori delle nobilissime idealità che animarono il Convegno e con le quali soltanto si può dare un effettivo contenuto squisitamente religioso al riposo festivo.

Sua Eminenza impartì quindi la S. Benedizione a tutti i presenti.

A Sua Santità il Papa venne inviato il seguente telegramma d'omaggio:

« Rappresentanti Diocesi Suburbicarie e Diocesi Lazio convenuti Frascati giornata preghiera studio propaganda pro riposo festivo fedeli direttive Santità Vostra implorano Apostolica Benedizione — Michele Cardinale Lega ».

Dalla Città del Vaticano

I lavori di sistemazione e adattamento

CITTA' DEL VATICANO, 24 pom.

L'esecuzione dei lavori pubblici della Città del Vaticano prende un ritmo celere e continuo tanto da prevedere che le opere più importanti saranno quanto prima ultimate. Il palazzo, destinato a sede del Governatorato, è quasi ultimato. Anche l'edificio della stazione ferroviaria è a buon punto. Collocate le colonne monumentali della facciata, si sta ora dando principio ai lavori d'ornato e alla decorazione. Di fronte alla stazione ferroviaria, dall'altra parte dei binari, si sta lavorando al muro monumentale, che faccia degno riscontro alla stazione stessa. Il palazzo destinato agli uffici giudiziari può dirsi completo nelle sue linee generali. Alla centrale elettrica, espletati i lavori di collocamento dei motori, si sta ora procedendo alla distribuzione dei cavi, per il trasporto dell'energia, sicchè non sembra lontano il giorno dell'inaugurazione di una così importante opera.

La morte d'un insigne prelato austriaco

VIENNA, 24 pom.

E' morto alla età di 91 anni l'Arcivescovo dott. Gregorio Govorik, abate generale della Congregazione dei Mechicaristi.

Il commercio irlandese è in deficit

(Nostro servizio particolare)

DUBLINO, gennaio.

(S.I.C.). Dalle ultime statistiche ufficiali della bilancia commerciale internazionale dello Stato Libero d' Irlanda, pubblicate in questi giorni, risulta che durante l''ultimo esercizio finanziario chiusosi alla fine del mese di novembre 1930 vi è stato un sensibile declino negli scambi commerci dell'Irlanda, notevole sopratutto nelle importazioni.

Il totale degli scambi per l'ultimo esercizio finanziario è stato di lire sterline 103.343.235 contro lire sterline 109.259.692, per l'esercizio finanziario precedente con una diminuzione su questo di lire sterline 5.916.457, pari a oltre 550.000.000 di lire italiane. La bilancia commerciale si è chiusa con un deficit di lire sterline 10.520.329 avendo le importazioni superate di questa somma le esportazioni.

Rispettivamente le importazioni hanno ammontato per questo periodo di tempo a lire sterline 56.931.782 contro lire sterline 61.676.983 per l'esercizio finaniario precedente, con una diminuzione pari a lire sterline 4.745.201, mentre le esportazioni hanno ammontato a lire sterline 45.205.119 contro lire sterline 46.549.671 per l'esercizio finanziario precedente, con una diminuzione pari a lire sterline 1.344.556.

L'applicazione d'una legge tricentenaria per il riposo festivo dei giornali inglesi

MANCHESTER, 24 pom.

I circoli giornalistici sono a rumore per l'applicazione rigorosa di una legge sul riposo festivo, minacciata da parte dei magistrati. Questi hanno chiesto ai giornali spiegazione sul fatto che le loro pubblicazioni il lunedì mattina importano necessariamente il lavoro domenicale. Si fa notare che la legge in questione risale nientemeno che al 1667. (Radio Stef.)

Festa anglo-italiana a Londra

LONDRA, 24 pom.

Ieri sera la « Brithis Italian League » ha inaugurato nel salone del Liceum Club la nuova serie di riunioni anglo-italiane del 1931 con un simpatico convegno. La riunione ha assunto la forma di una serie di brevi trattenimenti musicali e di varie letture e conferenze di argomenti italiani. Una pattuglia di alpini ha cantato le canzoni delle trincee. Hanno parlato Luigi Villari ed il vice-segretario del Fascio, Govoni, il quale ha evocato la epica transvolata dell'Atlantico, suscitando acclamazioni entusiaste.

Il tentativo di Campbell pel record di velocità in auto

NEW PORK, 24 matt.

Il capitano Malcolm Campbell, che si appresta a compiere il suo tentativo per battere il *record* mondiale di velocità con automobile, stabilita dal compianto Sir Seegrave, non appena giunto qui è stato avvicinato dai giornalisti, che lo hanno interrogato al riguardo. Egli ha risposto semplicemente che si appresta con molta fiducia al grande cimento di Daytona Beach. Poichè gli vennero fatti osservare i rischi a cui si esponeva, il Capitano ha risposto che egli è fatalista e ha la sensazione che la sua ora di morire non è ancora venuta. Il suo rappresentante ha dichiarato che le divergenze tra le autorità di Daytona e la associazione automobilistica americana è stata amichevolmente risolta e che probabilmente uno *sportman* americano pagherà la quota americana delle spese occorrenti. (*Radio Stef.*)

Un raid aereo americano in Europa

MARSIGLIA, 24 pom.

I piloti americani Rosso ed Hadley che dopo un viaggio intorno all'America ne hanno intrapreso uno attorno all'Europa su di un apparecchio da turismo munito di motore da 100 HP. sono di passaggio all'areodromo di Marignane. Il punto di partenza è stato Holliwood. Dopo un lungo giro in America gli aviatori si sono imbarcati per l'Europa ed hanno continuato il loro viaggio in aeroplano atterrando in tutte le principali città incontrate sulla loro via. Terminato il loro giro in Europa, essi si imbarcheranno per gli Stati Uniti ritornando poi al punto di partenza per via aerea.

Tentativo di trasvolata atlantica via Groenlandia

COPENAGHEN, 24 matt.

Von Gronan, il noto trasvolatore tedesco dell'Atlantico, che da qualche giorno si trova in questa città, in una conversazione avuta all'Aeroclub, ha manifestato la sua intenzione di rinnovare la traversata dell'Atlantico, seguendo la via, della Groenlandia, animato dall'intendimento di dimostrare la possibilità della navigazione aerea sulla rotta settentrionale. (*Radio Stefani*).

L'incoronazione di Carol avrà luogo a maggio?

BUCAREST, 24 matt.

A quanto crede di sapere il giornale « Lupta» l'incoronazione di Re Carol avrà luogo nel prosimo maggio ad Alba Julia. Alla cerimonia che assumerà una particolare solennità si crede parteciperanno unanimi i partiti politici rumeni. (*Radio Stefani*).

La festa di Re Alfonso

MADRID, 24 pom.

In occasione della festa del Re Alfonso ha avuto luogo al palazzo reale un grande ricevimento al quale hanno partecipato numerose persone rappresentanti tutte le classi sociali. I registri posti nell'ingresso del palazzo sono stati letteralmente ricoperti di firme. Nella occasione il Sovrano ha ricevuto numerose felicitazioni dalle varie provincie, nonchè quelle delle guarnigioni di tutta la Spagna.

Portes Gill in Ispagna

GIBILTERRA, 24 matt.

Si ha da La Linea che è giunto colà l'ex presidente del Messico Portes Gill, che è accompagnato dalla sua signora. L'ex presidente messicano si assicura giungerà qui domani. (*Radio Stefani*).

I RIBASSI NON SERVONO a far comprare i libri

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(S.I.C.) — Il tentativo di popolarizzare e diffondere sempre più nel pubblico americano la nuova produzione letteraria, specialmente i libri di romanzi, novelle ed altra letteratura varia e divertente, riducendo il prezzo dei libri di oltre la metà, tentativo al quale venne fatta un'enorme pubblicità quando alcune case editrici annunciarono per la prima volta la decisione di ridurre il prezzo delle proprie pubblicazioni di letteratura varia dal prezzo normale di due dollari e mezzo ad un dollaro soltanto, è terminato dopo pochi mesi di esperimento con un insuccesso completo. Esso è dovuto essenzialmente alla mancata partecipazione del pubblico, che ha fatto orecchio da mercante agli appelli pubblicitari.

Tutte le case editrici che avevano aderito a questo movimento si sono ritirate dal campo, meno una, ritornando al vecchio prezzo base di due dollari e mezzo, Vi sarà ancora qualche edizione messa in vendita a un dollaro, ma si tratterà di piccole opere di poca importanza.

Il successo era tutto basato sulla possibilità di indurre la gran massa del pubblico a comperare i libri di nuovo prezzo in grandissimo numero, ma nonostante che le edicole dei giornalai, le tabaccherie, i « drugstores » (tipo particolare di negozio tutto americano originariamente farmacia, attualmente rivendita oltre che di generi medicinali di articoli varii, sigarette, gelati, bibite, ecc.) siano stati tutti trasformati in agenzie all'appello e le montagne di volumi distribuiti a tutti questi rivenditori sono rimaste a coprirsi di polvere. Questo esperimento ha dimostrato che il commercio librario non è ancora suscettibile di applicazione dei metodi industriali moderni della produzione in serie grandissima.

Le iniezioni sostituiranno i piatti a tavola?

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 24 gennaio

(*SIC*) — L'alimentazione per mezzo di iniezioni e l'ultima idea escogitata da uno scienziato tedesco per facilitare la nutrizione di quelle persone che hanno bisogno di mangiare tutti i giorni uno stesso cibo a scopi curativi, senza che questo venga a noia ed induca quindi le persone stesse a rinunciare alla cura.

Il nuovo metodo è stato sperimentato su quelle persone che hanno bisogno di nutrirsi particolarmente di fegato di animali, che è stato sostituito da iniezioni di succo estratto da questo organo.

E' notorio che il fegato è un cibo particolarmente indicato per quelle persone che soffrono di anemia e di povertà sanguigna. La cura a base di fegato presenta però un inconveniente gravissimo, e cioè che dopo poco tempo esso viene a nausea tanto che riesce impossibile al malato mandarne giù un solo boccone, così che dopo averne mangiato per qualche giorno, il malato di fronte alla impossibilità di continuare in questa alimentazione, rinuncia alla cura.

Si è tentato di rimediare preparando delle specialità mediche contenenti i principi nutritivi benefici del fegato generatori di globuli rossi, ma queste sono riuscite troppo costose e quindi inadatte ad essere diffuse, mentre tutti i tentativi fatti per rendere il fegato più appetitoso in modo da non venire a nausea dopo qualche giorno soltanto di nutrizione continua sono falliti.

Ora uno scienziato tedesco, il prof. M. Gansslen, ha ideato un nuovo metodo per nutrire il sangue di quelle persone, che son o affette da anemia, per mezzo del fegato, senza però che il paziente debba masticare, inghiottire e digerire questo alimento. Per adesso il metodo è stato applicato soltanto a questa cura, ma è suscettibile di applicazione anche ad altri alimenti, come ritiene l'ideatore che si propone tra breve di fare degli esperimenti in proposito.

La cura del fegato per mezzo di iniezioni viene fatta nel modo seguente: si prende una certa quantità di fegato tolto ad animali sani e giovani, lo si riduce in pezzi minutissimi, e da questi si estrae il succo essenziale per mezzo di una apposita pressa; per estrarre questo succo è necessario esercitare sulle particelle di fegato fresco una forte pressione.

Il succo così ottenuto viene quindi sottoposto ad un processo chimico di raffinazione, mediante il quale il succo viene privato di ogni contenuto albuminoso e di altre sostanze inutili alla cura. Due centimetri cubi di succo così ottenuto hanno lo stesso effetto di cinque grammi di fegato fresco.

Il succo viene quindi iniettato direttamente nel sangue, e la cura viene continuata per un periodo che può variare dalle sei alle dieci settimane.

Gli esperimenti finora eseguiti dal dottor Gaensslen su un gran numero di malati hanno dato risultati soddisfacentissimi, ed hanno dimostrato che il metodo riesce particolarmente utile nella cura delle affezioni anemiche.

GRANDISSIMA TOMBOLA

E' la prima volta che viene lanciata al pubblico una **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti, per Lire 700.000 dei quali il primo premio è della vistosa somma di Lire 350.000 e può essere guadagnato con sole Lire 3 che è il costo di ogni cartella.

Questa tombola è pro **Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.**

Vi sono altri premi, sempre di somme eccezionali ed è da sperare, che il pubblico in vista della straordinaria importanza dei premi medesimi e dello scopo veramente patriottico, benefico ed umanitario, senta il dovere di concorrere per compiere opera di bene e nello stesso tempo avere la probabilità di guadagnare una somma di oltre **Lire 600.000,** soddisfazione che possono sperarla coloro, che acquistassero una Busta della Fortuna di questa Grandissima Tombola che costa L. 20; che contiene 9 cartelle con tutti i 90 numeri, nonchè due biglietti in dono, della Lotteria che ha premi per Mezzo Milione in contanti od altre somme abbastanza importanti.

Costo di ogni cartella Lire 3; Tre cartelle unite insieme Lire 6; Busta della Fortuna, contenente come sopra è detto, 9 cartelle con tutti i numeri dall'1 al 90 e due biglietti, in dono, della Lotteria, Lire 20.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso di questa Grandissima Tombola e presso la sede della **Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.**

BIANCO

LA RINASCENTE

BOLOGNA - VIA RIZZOLI

GRANDE VENDITA ANNUALE

DAL 26 GENNAIO 1931

Il BIANCO de La RINASCENTE è senza rivali per il suo prezzo vantaggioso per l'accurata scelta dei modelli, per la qualità impareggiabile

ALCUNI ARTICOLI

BIANCHERIA per SIGNORA

FORNITURA a 2 capi di bel madapolam bianco guarnita di puntina a tombolo e graziosi ricami: LA NOSTRA RECLAME ! Camicia da giorno . L. 4,90 camicia da notte . L. 4,90

FORNITURA a 4 capi di madapolam bianco, ottima qualità, guernita di orli a giorno e bellissimo motivo di ricamo: camicia da giorno L. 5,90 MUTANDE L. 5,90 camicia da notte, modello Kimono L. 12,90 camicia da notte, con maniche lunghe L. 15,90

OMAGGIO OFFRIAMO una spilla portafortuna ai compratori di almeno L. 50 di articoli della nostra VENDITA SPECIALE

CORREDI per UOMO

CAMICIA bianca di ottimo madapolam, davanti e polsi di brillantina Rèclame L. 14,90

CAMICIA bianca di madapolam, davanti e polsi di pique: confezione accurata L. 23,75

PIGIAMA di foulardine in tinte unite di moda o zèphyr a righe fantasia, collo a due usi, buona qualità, confez. accurata L. 24,50

CAMICIA da notte di buon madapolam bianco, con profili a colori assortiti Rèclame L. 14,90

A prezzi convenientissimi Ricca scelta in BIANCHERIA per BAMBINI e GIOVANETTI

TESSUTI per BIANCHERIA

MADAPOLAM economico, conveniente, alto cm. 75 al metro L. 1,50 — MADAPOLAM tipo pelle uovo, di grande uso, alto cm. 80, al metro L. 2,15 — MADAPOLAM pesante, bella qualità adat. to per famiglia, alto cm. 80 al metro L. 2,50 — TELA di cotone candida buona qualità, altez. cm. 80 al metro L. 1,75

RICCHI ASSORTIMENTI - Lenzuola e Coperte - Servizi da tavola - STORES e TENDINE

VISITATE LE NOSTRE RICCHE ESPOSIZIONI

OCCASIONI SPECIALI TESSUTI COLORATI PER BIANCHERIA SIGNORA

Opal tinte di moda . . . cm. 80 L. 2,95
Opaline morbidissima vasta scelta di tinte . . . . . cm. 80 L. 3,95
Crèpe chappe seta tessuto di gran moda e praticità . . . L. 14,90
Tela Seta 'Bemberg, . . . L. 8,90

Domani verranno aperti al pubblico i nuovi locali al primo e secondo piano

La manifestazione del BIANCO de LA RINASCENTE fa epoca per i suoi ri-

VALDA

RESPIRANDO con una PASTIGLIA VALDA IN BOCCA, VI PRESERVERETE dal FREDDO, dall' UMIDITA, dai MICROBI

Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati i più inaccessibili della ***Gola,*** *dei* ***Bronchi,*** *dei* ***Polmoni,*** *e li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.*

FANCIULLI, ADULTI, VECCHI

Procuratevi subito, Abbiate sempre sotto mano

LE VERE PASTIGLIE VALDA

Vendute solamente IN SCATOLA portante il nome VALDA

Prof. Dott. F. BONOL[I]
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, con fisso L. 3, valevole per 10 giorni, presso delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 [parole]

DIVISORIA quercia cristalli, vendesi occasione, Boldrini, 6 [tele]fono 26499.

FORD semi-nuova cabriolet [...] settima corta vende privato. Bold[rini] - telefono 26499.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 [parole]

AZIENDA commerciale disposta assumere subito persona indifferente capace amministrazione uffici, stipendio mensile purchè disposta versare 35mila garantite modo [...] Massima serietà, esclusi intermediari. Cassetta 14 G. Unione Pubblicità Bologna.

CEDESI Negozio avviato Mer[...] Drogheria - Bar - Saffi, 95 - [...] Riva Reno. Esclusa buona uscita.

FARMACIA TRENTENNALE [...] preferibilmente marittima linea ferroviaria Bologna-Ancona, acquisterebbe farmacista. Trattative dirette, [massima] serietà, Cassetta 1 G. Unione Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 [parole]

AFFITANSI appartamenti Via M[ille] - primo - terzo piano vani 10 e 9, [cuci]tina, bagno, terrazza, ascensore, [ter]mosifone. Via Mille, 11 - vani 6, [cuci]na, bagno. Dirigersi Mille, 9.

AMMEZZATI lussuosi, centralissimi, volendo annesso salone, palazzo nuova costruzione, affittansi subito. [Scri]vere: Cassetta 4 F. Unione Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 [parole]

SIGNORINA tedesca offresi istitutrice. Referenze: Cassetta 7 G. Unione Pubblicità Bologna.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

DITTA G. MOLA
TORINO - Via Nizza N. 82
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI PIANOFORTI HARMONIUMS
Organi da Chiesa

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Raggi X e Cure di RADIUM
Istituto di cura del Cancro
Ospedale B. Mussolini
Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

MOBILIFICIO DI VIA PORTANOVA 2
GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI, OTTOMANE, CUCINE COMPLETE ecc.
Prezzi ribassati notevolmente

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per costo della nuova targhetta.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

(Card. Pacelli)

CORRIERE ROMANO

Palazzo o grattacielo? — La convenienza delle case « convenzionate » — Un po' di storia dell'Accademia di San Luca

ROMA, 24

(*Pasquino*) I lettori di questa rubrica hanno avuto il tempo e il modo di farsi un convincimento proprio nella discussione estetica fra l'architetto Brasini e i suoi irriducibili critici, nel numero dei quali ene in prima linea il Consiglio Superiore delle Belle Arti. Il Brasini sostiene che l'architettura del nuovo edificio è classica; i critici affermano che le proporzioni di quello gli meritano l'appellativo di grattacielo. I dati forniti dal Brasini nella sua autodifesa non sono molto rassicuranti, se si tiene conto che la sede della Cassa Nazionale Infortuni sorge in località elevata dominante dall'alto il centralissimo incrocio delle vie, che a sua volta domina piazza Venezia. E' facile immaginarsi l'effetto di una mole marmorea che relativamente stretta si slancia ai fastigi del ben altrimenti maestoso Palazzo dei Comuna.

Comunque in attesa delle decisioni che saranno prese in seguito, poichè alla polemica partecipa vivamente la stampa cittadina, Diego Angeli replicando per l'ultima volta all'autodifesa del Brasini conclude: « E' vero o non è vero che l'edificio, inutile torre compresa, è alto 62 metri sul livello stradale? E' vero o non è vero che il Consiglio superiore delle Belle Arti si è pronunciato nettamente sfavorevole alla esecuzione di quel nuovo capolavoro dell'estetica brasiniana? E qui finisco perchè come ho già detto, una discussione inutile potrebbe continuare all'infinito, con poco divertimento del pubblico e con molto fastidio ».

E finiamo anche noi anticipando con l'immaginazione dello spettacolo nuovo di una costruzione che i romani da Piazza Venezia vedranno elevarsi a 62 metri.

La questione infatti può considerarsi ormai decisa. Il Governatorato, infatti, fa questa sera la storia avventurosa dell'approvazione del disegno dell'architetto Brasini per concludere che i lavori di costruzione sono proseguiti con la maggiore alacrità sicchè oggi, compiuta l'ossatura dell'edificio, possono dirsi condotti a buon punto anche alcune opere di rifinimento. L'inaugurazione della nuova sede potrà avvenire nel prossimo anno festeggiandosi il X anniversario della marcia su Roma, nonchè la ricorrenza del cinquantenario di vita della Cassa Nazionale Infortuni.

* * *

La questione delle case « convenzionate » argomento di lodi recenti da parte di alcuni giornali cittadini è trattata oggi dal *Tevere* che non risparmia critiche all'ordinamento dato a questa iniziativa dall'autorità del Governatorato —, scrive il giornale meridiano:

« Per la convenienza o meno di dare agli impiegati governatoriali la casa in fitto piuttosto che in atto di vendita, desideriamo discutere oggi la convenienza di quella convenzione, cioè, di mille lire al vano, concesse dal Governatorato ai privati cosiruttori, perchè costoro per i primi cinque anni tengono fitti al livello allora stabilito di lire al vano per mese. Quando fu dato in atto la grande scoperta della casa convenzionata, si disse: meraviglie di questa invenzione ultracerebrale. Subito si trovarono privati costruttori pronti a sacrificarsi per la comunità e subire il grave onere di incassare mille lire al vano, contro il dovere di affittare a qualunque buco in qualunque località eccentrica, a pretese condizioni di favore. Diciamo pretese condizioni di favore, perchè esse non sembrano ma sono effettivali, in quantochè la cifra di L. 60 per vano al mese non è poi eccezionale come si potrebbe credere a prima vista. Basta prendere a termine di paragone una qualunque cooperativa edilizia a carattere popolare, o anche l'Istituto per le case popolari, oppure l'Istituto per le case per gli impiegati dello Stato, e così via. Tutti questi istituti hanno fitti mensili per vano che si aggirano intorno a quella cifra sulla quale resteranno molto più a lungo che non per i cinque anni i convenzionati con la ditta appaltatrice. Ma se, senz'andare troppo in là ci fermiamo solo alle cooperative edilizie a carattere popolare, troviamo che la cifra di L. 60 per vano al mese è su per giù quella che ogni socio paga per ammortamento e interessi sul costo della casa che sarà un giorno, anche se dopo cinquant'anni, di sua proprietà.

Il giornale continua negando la convenienza di queste condizioni che tolgono ogni carattere di favore nei riguardi degli impiegati, e costituiscono un privilegio soltanto per i costruttori. « Fra cinque anni — si chiede il « Tevere » — dove andranno quegli impiegati? Continuerà il Governatorato a versare la garanzia, cioè altri milioni a fondo perduto?».

La risposta a questi interrogativi del « Tevere » non può essere data che dalla Amministrazione. Noi attendiamo per informarne obbiettivamente il lettore.

* * *

L'inaugurazione dell'anno accademico alla Regia Accademia di San Luca, richiama l'interesse nostro sulla storia gloriosa di questa istituzione, vanto purissimo dell'arte. L'Accademia che doveva raggiungere i più alti fastigi, ebbe la sua origine nel secolo XIV e ottenne dal Pontefice Gregorio XI sedente in Avignone, con Bolla riportata nel tomo III del Bollario romano, una piccola chiesa che sorgeva sull'Esquilino presso S. Maria Maggiore; in questa chiesetta tenne per più di due secoli le sue congregazioni. Fu soltanto sotto Sisto V, nel 1588 per opera e con savio consiglio del pittore Federico Zuccari, che l'Accademia ebbe vita reale. Stabilita nella chiesa di S. Martino e di San Luca la Confraternita degli artisti, acquistò man mano varie case contigue alla chiesa, ed andò sempre più organizzando e consolidando la sfera d'azione della propria attività. Così l'Accademia di S. Luca, veneranda per le sue antiche origini, chiarissima per gli insigni artisti che la composero, fu altamente rispettabile per gli importanti servigi resi alle arti liberali, e pervenne alla più alta fama, protetta e incoraggiata dai Papi, dai Cardinali protettori, fra cui si annoverano Federico Borromeo, Paleotto dei Monti, i due Barberini, e dai Camerlenghi di S. Romana Chiesa. Fiori in tal modo che la sua reputazione fu celebrata in tutta Europa, imponendosi come supremo tribunale delle arti più nobili e belle. I Papi non fecero che accrescere lo splendore e l'autorità dell'Accademia. Fra i più benemeriti sono da ricordarsi Pio V, Gregorio XV, Urbano VIII, Benedetto XIV. Nel 1782 avvenne la fusione con l'Accademia Romana della Accademia Clementina delle Belle Arti di Bologna, istituita nel 1702. Con Breve del 13 giugno 1795, il Papa nominava il Principe presidente pro tempore, il conte Palatino per la durata del suo ufficio con la facoltà di intitolarsi tale e di usare le insegne proprie dei conti Palatini nei pubblici atti e nelle funzioni accademiche.

Nel 1806 Pio VII volle accordare una nuova altissima distinzione all'Accademia di S. Luca, creando un nuovo ordine cavalleresco intitolato Principe o presidente della Pontificia Romana Accademia del disegno, di S. Luca.

La testa di moro che fa parte dell'insegna gentilizia di Pio V, di Casa Chiaramonti, fece chiamare scherzosamente la nuova onorificenza Ordine del Moretto. Ma gli ufficiali accademici di S. Luca furono sensibilissimi a questo riconoscimento delle benemerenze del loro sodalizio, e si recarono ad esprimere nei termini più devoti il loro grato animo al Pontefice Leone XII che con bolla *Quod divina sapientia* assoggettando tutte le accademie letterarie alla Congregazione degli Studi, fece una eccezione per quella di archeologia e per quella di S. Luca, lasciandole, come erano, sotto la protezione diretta del Cardinale Camerlengo. Infine Gregorio XVI concesse un abito civile che distinse il corpo dei professori accademici di merito e permise con particolare rescritto che sulla porta di residenza dell'Accademia a San Martino e a S. Luca, presso il foro romano, si innalzasse il suo sovrano stemma con l'iscrizione *Insigne pontificia accademia romana di San Luca.*

Oggi l'Accademia reale, nel conservato prestigio delle sue tradizioni, è testimonianza solenne della parte che spetta alla Chiesa nel primato mondiale che l'Italia ha da secoli conquistato nel campo delle Belle Arti.

Il bilancio dell'attività nel 1930

del Comitato nazionale delle ricerche

ROMA, 24

Il Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria.

Prima di passare alla relazione sulle ricerche scientifiche e tecniche compiute o in corso a cura dei diversi Comitati nazionali, il segretario generale prof. Magrini ha dato relazione di alcune iniziative svolte dal Consiglio nella annata decorsa.

Fu istituito ed ha iniziato già in Roma il suo funzionamento il Centro nazionale di notizie tecniche con la partecipazione dei ministri della guerra della aeronautica dei lavori pubblici e delle comunicazioni (ferrovie e poste e telegrafi). Il centro raccoglie e coordina ricavandole dal maggior numero possibile di fonti, le notizie relative alle ricerche scientifiche e tecniche in corso nei diversi paesi, ai brevetti, ai risultati dei congressi internazionali e nazionali, alle pubblicazioni ed in generale ai progressi realizzati nei vari campi dell'industria. Tali notizie, mediante un largo uso della riproduzione fotografica, possono essere inviate tempestivamente agli interessati. La bibliografia italiana viene pubblicata con grande regolarità per le seguenti discipline riunite in 4 gruppi: astronomia, matematica, fisica, chimica, geodesia e geofisica, geografia, geologia, biologia, medicina, ingegneria, industria, difesa nazionale, agricoltura.

La bibliografia ha assunto già la sua veste definitiva.

La R. Accademia d'Italia ha deciso di contribuire a questa importante pubblicazione. Specialmente dall'estero sono giunte numerose manifestazioni di plauso e richieste di scambio, che mostrano quanto sia apprezzata questa opera veramente poderosa alla quale tutti i comitati nazionali partecipano. Pel 1929 i lavori italiani compresi nella bibliografia furono 8038 pel gruppo della medicina, 3045 per la ingegneria, l'industria e la difesa nazionale, 2219 per la agricoltura e 4109 per le altre scienze. Nella preparazione della bibliografia fu inoltre possibile di riunire la collezione veramente completa di tutte le riviste, che si pubblicano in Italia raccolta che così completa, non si trova in alcuna delle nostre biblioteche.

Nel 1930 fu pubblicato per la prima volta il bollettino mensile di informazioni con lo scopo di dare ai membri del Consiglio notizie della attività svolta dal direttorio e dai diversi comitati non solo, ma anche di quanto può essere utile per formarsi una idea dello sviluppo della ricerca scientifica nei diversi paesi. Lo schedario dei ricercatori italiani con le notizie sui lavori da essi compiuti è ora perfettamente organizzato e viene mantenuto aggiornato con la massima cura.

Con un piano organico parecchi comitati eseguirono una serie di ricerche per illustrare dal punto di vista scientifico le regioni di recente ridonate alla patria ed in modo particolare l'Alto Adige. Numerose relazioni sulle ricerche eseguite furono presentate al congresso tenutosi nella Venezia tridentina lo scorso settembre; relazioni che mostrano l'amore con il quale i Comitati hanno curato questo importante campo di attività.

Il comitato talassografico italiano, l'organo che ormai con nobili tradizioni si occupa dello studio del mare, è ora alla diretta dipendenza del Consiglio delle ricerche e funziona attivamente continuando la pubblicazione nelle sue apprezzate memorie dei risultati delle ricerche compiute.

Il Comitato di accordo col Ministero per l'Agricoltura ha provveduto all'impianto nel suo Istituto geofisico di Trieste di una stazione sismica, che è certamente la meglio attrezzata d'Italia.

Agli istituti del Comitato furono affidati temi di studio per specializzarne l'attività anche in relazione alle ricerche internazionali in corso. All'Istituto di biologia marina di Messina furono affidate le ricerche sullo sviluppo dei pesci teolostei, all'Istituto di Rovigno le ricerche sulla biologia del tonno, all'Istituto di Trieste le ricerche sulle radiazioni e sul ciclo dell'azoto fosforo e silicio nelle acque del mare.

Gli accordi del nostro governo col governo germanico per trasformare in Istituto italo-germanico l'Istituto di biologia marina di Rovigno si sono felicemente conclusi.

Nel 1931 l'Istituto inizierà la sua attività nella sua nuova organizzazione.

All'Istituto nazionale di ottica di Firenze fu data quest'anno una definitiva sistemazione. Esso è stato recentemente dotato di un apparato per la misura del metro campione in lunghezza di onda, che ancora non avevamo in Italia.

Il Segretario generale chiuse la sua relazione dicendo, che il Direttorio continua a tenere sempre presenti alcuni capisaldi dell'azione, che deve svolgere e che ancora non ha potuto realizzare, sono questi l'impianto dei 3 laboratori centrali di ricerca per la fisica, la chimica, la biologia, la organizzazione di un Istituto centrale di calcoli tecnici; la istituzione di un museo vivente delle scienze.

Altre iniziative minori vengono perseguite anche con la collaborazione internazionale affinchè l'Italia nel mondo della scienza sia sempre più rispettata ed apprezzata.

Il Consiglio continua i suoi lavori con le relazioni delle ricerche compiute e delle attività svolte dai singoli Comitati.

L'insediamento della Commissione edilizia dell'Urbe

ROMA, 24

Nel pomeriggio di ieri il Governatore principe Buoncompagni Ludovisi, ha insediato in Campidoglio la nuova Commissione edilizia, ricostituita con recente deliberazione al seguito al compiuto biennio di funzionamento della precedente Commissione e in base alla designazione a suo tempo fatta dal Direttorio nazionale dei Sindacati fascisti ingegneri, architetti e artisti con rappresentanza dell'Accademia di S. Luca, della Scuola di Applicazione degli ingegneri e della Scuola superiore di architettura. Erano presenti i professori Milani, Giacchetti, Fasolo; ingegneri Frigeri, Viviani, Beretta; architetti Spaccarelli, Benigni, Del Debbio, prof. Amati, ing. Salatino, prof. Pecori e Muniot, ing. Maccari, Bianchi, Venini, Girella; architetto Morpurgo, prof. Presciutta e ing. Guerrieri in qualità di segretario.

Il Governatore quale presidente della Commissione dopo aver recato il suo saluto a tutti i presenti, espresse la sicura fiducia che i componenti la Commissione nella trattazione di problemi di così alto interesse artistico e tecnico porteranno un prezioso contributo della loro alta competenza. Il Governatore ha quindi lasciato la presidenza al direttore dei servizi tecnici ing. Sartorio, il quale intrattenne gli altri componenti la Commissione sull'ordine futuro dei lavori.

UN RICEVIMENTO dell'Accademia

ROMA, 24

Stamane la R. Accademia d'Italia ha ricevuto il prof. Harrison a Garfield, Presidente del Williams College e direttore dell'Istituto di scienze politiche di Williams negli Stati Uniti. Egli era accompagnato dal dott. Preston Comer e dal marchese Capece del Ministero degli esteri. Erano presenti ad accogliere l'illustre ospite il Ministro dell'Educazione nazionale Balbino Giuliano, il Presidente dell'Accademia Guglielmo Marconi il segretario generale Volpe, il segretario della classe di scienze morali e storiche Orestano e altri accademici. Il presidente Marconi si è dichiarato lieto di ricevere nella sede accademica un così alto rappresentante degli studi storici e politici degli Stati Uniti. Il sen. Marconi ha fatto quindi una rapida efficace esposizione delle origini e delle finalità dell'Accademia. M. Garfield ha ringraziato vivamente Guglielmo Marconi per l'onore concessogli e si è dichiarato grandemente soddisfatto per quanto aveva potuto udire dalla viva voce del presidente.

Quindi, accompagnato dai presenti il Garfield ha fatto una minuta visita agli stupendi saloni della Farnesina. All'uscita il presidente Marconi ha offerto al visitatore i volumi dell'annuario e delle memorie scientifiche dell'Accademia.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

I GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Italia e Francia oggi al Littoriale

Bologna, che giustamente si vanta di possedere il magnifico stadio del Littoriale, è stata prescelta per la prima prova internazionale dei calciatori italiani.

Questa prova, attesissima da tutti gli sportivi, in tutti gli ambienti, particolarmente da noi e dalla nostra regione, mette di fronte domani, per la prima volta nella nostra Città, i rappresentanti del calcio francese e italiano.

Agli ospiti graditi, stranieri ed italiani, porgiamo il nostro saluto augurale.

I calciatori francesi

La squadra francese si allineerà nella seguente formazione:

Thepot; Mattler, Capelle; Dinot, Delmer, Diagne; Liberati, Delfour, Alcazar, Pavillard, Korb. Riserve: Chaisaz, Durand, Chantrel.

Cinque di questi calciatori sono di Parigi; ma tre dei posti più importanti e di responsabilità, terzino destro, centro mediano e centro attacco, sono coperti da calciatori di provincia. Il portiere Thèpot, pur non possedendo sempre forma costante, è il meglio quotato. Alcune sue recenti partite lo hanno fatto nettamente preferire. I due terzini hanno già combattuto insieme diverse volte, di modo che l'affiatamento non dovrebbe fare loro difetto. Mattler, terzino volante; Capelle di posizione. Il centro mediano Delmer solleva qualche dubbio in caso di giuoco difensivo; ma in compenso possiede un ottimo piazzamento, fiato e resistenza. Egli sarà ben coadiuvato dai laterali Dinot, già veterano della squadra nazionale, e del giovane Diagne che si è dimostrato un ottimo mediano.

Nella linea attaccante i due terzini Delfour e Pavillar sono per ora insostituibili. Il primo eccelle nelle finte e negli scatti; il secondo, più fisso come giuocatore, sa trattare il pallone con maggiore maestria. L'uno e l'altro però sono ottimi tiratori in porta.

L'ex algerino Liberati, ala destra, non sempre appare preciso; possiede in compenso uno schoot molto pericoloso; ed altrettanto si può dire dell'ala sinistra Korb. Alcazar, al centro attacco, è al suo debutto in nazionale. Egli, più che distributore, è un realizzatore.

Presi singolarmente gli elementi francesi sono ottimi. Collettivamente formano una incognita. La difesa è forte ed omogenea e dovrebbe dimostrare affiatamento con i mediani per avere con essi disputati diversi incontri.

Il giuoco della prima linea sarà nuovo anche per gli stessi francesi, perchè, ad esempio, il trio centrale, non si è mai trovato in sedute di allenamento.

La squadra francese, a differenza di quella italiana, ha sempre svolto una attività internazionale più ridotta e dopo un periodo di stasi, ha ripreso una marcia ascensionale non priva di significato e di belle affermazioni. Il giuoco francese, nel suo complesso è meno tecnico di quello italiano, ma possiede, nella improvvisazione e nella foga, le sue armi migliori.

Tutte indistintamente le compagini d'oltr'alpe, per contenere gli avversari, per riuscire a vincerli, iniziano la partita con ritmo velocissimo e questo ritmo lo mantengono fino all'esaurimento. Questo sistema ha molte volte il merito di stroncare la superiorità di stile di molti avversari. Gli stessi giuocatori, anche se ignorano le malizie e le finezze, posseggono però una notevolissima praticità che spesse dà risultati molto redditizi.

Finchè il fiato li sorregge, i calciatori della nazione vicina, appaiono pericolosissimi per qualsiasi compagine. Con la velocità, col brio e con la decisione, essi scompaginano ogni piano avversario.

La rappresentativa italiana

La rappresentativa italiana che ieri l'altro a Firenze, ha sostenuto l'ultimo galoppo di allenamento, salvo improvvise decisioni del Commissario Unico, dovrebbe allinearsi nella seguente formazione.

Combi, Rosetta e Calligaris; Colombari, Bernardini e Pitto; Cattaneo, Cesarini, Meazza, Ferrari ed Orsi.

Riserve; Sclavi, Monzeglio, Ferraris.

Il contingente maggiore è dato dalle squadre piemontesi. Il blocco difensivo, anche nel caso che Rosetta venisse sostituito da Monzeglio, dà sicuro affidamento di sapere assolvere bene e degnamente il difficile compito. Combi, anche recentemente, ha dimostrato di essere ritornato in perfetta forma; i due terzini troppe volte si sono trovati a giuocare assieme per metterne in dubbio l'unione. Anche Monzeglio, a fianco di Calligaris, dovrebbe trovare l'intesa perfetta con il suo ex compagno casalese.

La seconda linea, forse, è quella che, come assieme, lascia un poco perplessi. Non si discutono i componenti di essa, faccia o non faccia parte della medesima Ferraris al posto di Colombari. E' la prima volta che in questa stagione i mediani si trovano insieme in nazionale; più che la classe singola, potrebbe in essi fare difetto l'amalgama: ma la volontà, il puntiglio, lo spirito di emulazione avranno il potere di far scomparire questi eventuali lievi difetti.

L'attacco dovrebbe marciare bene. I suoi componenti sono tutti uomini di classe elevata che sapranno indifferentemente svolgere un giuoco d'assieme che individuale. Meazza, al centro dovrebbe coordinare bene il lavoro che svolgeranno i due reparti destro e sinistro, dovrebbe altresi sapere sfruttare le situazioni che gli creeranno i compagni. Nel caso che il giovane milanese si trovasse troppo francobollato dagli avversari, le mezze ali Cesarini e Ferrari, non si troveranno a disagio, perchè esse sanno tirare in porta con precisione e potenza.

Orsi oltre che un costruttore è anche un esecutore. Nella sua squadra egli prepara le situazioni favorevoli per i compagni; ma sa anche prepararle e risolverle da sè con rara perizia, con astuzia e precisione.

Cattaneo all'ala destra è, un poco, una incognita. L'alessandrino, se sarà calmo, potrà combattere una bella partita. Possiede un calcio perfettamente centrato.

Come si comprende dunque le possibilità della squadra italiana non sono poche. Non vogliamo con questo ammettere a priori che la vittoria sarà degli italiani. Quest... Il premierà se sapranno per primi imporre agli avversari, il proprio giuoco. Gli avversari sono valorosi e nuovi; e appunto perchè tali, potrebbero anche generare delle sorprese.

La squadra italiana che incontrerà domenica la nazionale francese sarà così composta:

Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Bernardini e Pitto; Cattaneo, Cesarini, Meazza, Ferrari e Orsi.

Riserve: Solari, Monzeglio, Ferraris IV e Avalle.

Il prezioso boccone di una vaccina

SUZZARA, 24

Un caso curioso, ma non nuovo nella nostra zona, è quello capitato ieri al fittavolo Franchi Romeo di Salletto di Suzzara. Questi si era portato al mercato di Mantova e con lui su un carretto aveva portate due mucche e tre vitellini. Al mercato vendeva una mucca e i tre vitellini, intascando vari biglietti da cento, che involtati entro una rozza carta legava con un sottile spago e metteva nel panciotto. Al ritorno e per la mite giornata il Franchi si toglieva di dosso il panciotto, che attaccava ad una spagliera del carretto proprio, dove si trovava la mucca invenduta e proseguendo nel cammino a lato del cavallo tranquillamente dirigevasi verso casa, contento della vendita e dei biglietti da cento intascati, ma a pochi chilometri dalla sua abitazione si accorgeva che quanto aveva attaccato al carretto non v'era più. Fermato il carretto, con un bicicletta, prestatagli da un'amico rifece buon tratto della strada fatta, ma ogni ricerca fu vana. Ritornato presso il veicolo s'accorse che la vaccina stava ancora biascicando il panciotto, il cui prezioso contenuto era sparito nelle sue capaci fauci.

Appigliatosi al partito di uccidere la bestia, le banconote poterono in condizioni più o meno pietose essere ricuperate.

Assicuratore imputato di appropriazione indebita

FIRENZE, 24

Il Procuratore del Re ha rinviato a giudizio il rag. Cammarano Raffaello di Marradi il quale avendo incassate per conto del Sindacato Cooperativo assicurazione bestiane lire 3942 se ne appropriava. Gli incassi in parola furono fatti fra il giugno e il settembre 1929.

Bmbi gravemente feriti da un gatto

SUZZARA, 24

Abbiamo notizia stamane dalla vicina Villarotta di una drammatica scena avvenuta in una abitazione rurale in quel della «Veniera». Certo Casarini Giulia maritata Ficcarelli, stava accudendo alle faccende di casa, quando veniva richiamata da grida di bimbi. Accorsa nel vicino porticato dello stallatico s'accorse che il figlio suo Germano di anni dieci col compagno Allegretti Giuseppe di anni dodici, scoperto il nascondiglio della loro gatta coi suoi nati s'accostarono per prenderne uno, ma la gatta si lanciava contro i due bimbi producendo loro con graffi e morsi ferite grave. La donna visti i due piccini grondanti sangue ed alle prese coll'inferocito animale si avvicina con una scopa, ma la gatta s'avventava pure sulla donna che si sarebbe trovata a mal partito se alcuni contadini accorsi non avessero ucciso l'animale. I bimbi sono stati giudicati con prognosi riservata e trasportati all'istituto antirabbico di Bologna per le cure necessarie. Il piccolo Allegretti ha perduto l'occhio destro, gli altri hanno riportate gravi ferite.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 24

I seguenti generali di Divisione in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Caroelli, Filippini, Motta, Ponzi.

I seguenti generali di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: De Ritis, Ingannì, Garganico, Griffi, Medini, Mcrone, Angelozzi.

Fanteria. — Colonnelli: Mella, a disposizione ministero guerra, è collocato in ausiliaria Salcmone, comandante distretto di Campobasso è collocato in aspettativa.

Tenenti Colonnelli: Barbagallo comando distretto di Firenze, è trasferito 84.o Fanteria; Bizzi, 84.o Fanteria è trasferito 56.o Fanteria; Ascoli 85.o Fanteria è trasferito 87.o Fanteria; De Barberis, comando corpo armata Bari, è trasferito 10.o Fanteria.

Artiglieria. — Tenenti colonnelli: Mainardi, vice direttore e capo sezione staccata Spolettificio R. Esercito Capua, assegnato scuola applicazione artiglieria e genio ed è trasferito spolettificio R. E., Roma, continuando assegnazione predetta; Ferraris, terzo pesante campale, è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio ed è incaricato dell'insegnamento.

Il Bollettino Militare reca inoltre un elenco di onoreficenze concesse nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed in quello coloniale della Stella d'Italia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 24

Magistratura. — Piscinelli consigliere appello funzioni presidente tribunale Pesaro è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere corte cassazione. — Di Lena sostituto procuratore del Re tribunale Macerata è tramutato R. procura Torino. — Di Giovanna vice pretore reggente pretura Finale Emilia è destinato stesse funzioni posto pretore pretura unificata Venezia.

Cancellerie. — Gitti cancelliere tribunale Bologna è tramutato pretura Budrio.

BOLLETTINO DEL TEMPO

dalle ore 12 del 22 alle 12 del 23 gennaio

BOLOGNA — massima 8, minima 4; cielo coperto.
ANCONA — massima 8, minima 4; cielo coperto; mare leggermente mosso.
CATANIA — massima 14, minima 9; cielo piovoso; mare agitato.
FIRENZE — massima 13, minima 2; cielo nuvoloso.
FIUME — massima 11, minima 8; cielo nebbioso; mare leggermente mosso.
FOGGIA — massima 11, minima 3; cielo coperto.
GENOVA — massima 10, minima 7; cielo coperto; mare leggermente mosso.
MESSINA — massima 15, minima 11; cielo coperto; mare calmo.
MILANO — massima 8, minima 3; cielo coperto.
NAPOLI — massima 13, minima 7; cielo mezzo coperto; mare leggermente mosso.
PALERMO — massima 16, minima 9; cielo piovoso; mare mosso.
ROMA — massima 15 minima 6; cielo coperto; mare agitato.
S. REMO — massima 16, minima 9; cielo coperto; mare calmo.
SASSARI — massima 16, minima 9; cielo coperto.
TARANTO — massima 14, minima 7; cielo mezzo coperto; mare leggermente mosso.
TORINO — massima 5, minima 2; cielo coperto.
TRENTO — massima 4, minima 0; cielo coperto.
TRIESTE — massima 11, minima 3; cielo coperto; mare calmo.
VENEZIA — massima 9, minima 5; cielo coperto; mare calmo.
BENGASI — massima 18, minima 10; cielo nuvoloso; mare mosso.
TRIPOLI — massima 14, minima 8; cielo coperto; mare leggermente mosso.

Previsioni del tempo per domani

Situazione barica: La depressione islandese si è alquanto spostata verso sud-est approfondendosi notevolmente. L'alta pressione sull'Europa orientale si va spostando lentamente verso levante estendendosi ancora sull'Italia continentale e sulle coste adriatiche.

Probabilità: Sulla Val Padana si avranno ancora calme e deboli venti locali con cielo piuttosto nuvoloso e nebbie. Altrove i venti saranno in prevalenza orientali generalmente deboli sul versante adriatico, moderati sull'Italia meridionale, deboli o moderati altrove. Cielo alquanto nuvoloso con nebbie nelle prime ore del giorno, leggere condensazioni notturne specialmente sulle coste, pioggerelle sparse sul versante jonico e sulle isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato lo Jonio, mosso o leggermente mosso altrove.

Mortale investimento a Milano

MILANO, 24

Il diciassettenne Virgilio Sangalli nel pomeriggio di oggi montato in bicicletta collocava sul telaio della macchina il proprio fratellino Felice di due anni e mezzo, dirigendosi verso la città da Vigentino, ove egli abita. In via Ripamonti un autocarro urtava il ciclista, che cadeva a terra malamente, ma riportando solo leggere contusioni. Il piccino invece tratto dal groviglio della macchina contorta non dava più segni di vita e trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere, avendo riportato lo sfondamento del torace.

possiamo affrontare

i rigori dell'inverno!.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

vero farmaco sovrano contro la tosse

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

"ERETICI,, di Chesterton

G. K. Chesterton era, fino ad alcuni anni fa, ignoto in Italia. Fra gli stessi che lo conoscevano si leggevano i suoi romanzi umoristici e fantasiosi, le sue novelle poliziesche. Si leggevano « L'innocenza del padre Brown», «L'uomo che fu giovedì », « Le avventure di un uomo vivo »; ma il filosofo e il propagandista cattolico, il giornalista e lo scrittore che, dopo la guerra e la conversione al Cattolicismo, avea fatto della sua attività e della sua arte un magnifico apostolato — lo Chesterton vero, insomma, non lo ammirava nessuno.

Questa disattenzione aveva più cause: prima, la mancanza, per le opere maggiori, di traduzioni italiane; seconda, certe crudezze e stravaganze della dialettica chestertoniana che si riverberano sopra il critico e l'umorista scintillante e anche, credo, il fatto che pochissimi si rendevano ragione di certi contrasti sorprendenti del Cristianesimo come se la è resa Chesterton. Le persone superficiali, i cattolici tiepidi (che sono tanti) rimanevano troppo distanti per comprendere.

Oggi, le cose sono alquanto cambiate. La traduzione italiana di « Ortodossia », del capolavoro cioè di Chesterton, ha riscaldato molti. E, veramente «Ortodossia» è la chiave di volta di tutta l'opera di Chesterton. Ma «Ortodossia» gareggia con « L'uomo eterno » e con « L'uomo eterno » occorre meditare « La nuva Gerusalemme » e « San Francesco d'Assisi » che, se non sono stati tradotti ancora in italiano, hanno però avuto un grandissimo successo nella traduzione francese.

E, pure nella traduzione francese, oggi comparisce un altro dei libri più significativi di Chesterton: «*Eretici*» (G. K. Chesterton — «*Heretiques*» Collection « Le Roseau d'or ». Paris, R. Librairie Plon). Basta aprirlo e scorrerne l'indice per vederne subito la singolarità. La fantasia più paradossale sembra averne regolato i diversi capitoli: invece, niente di più giusto secondo la logica chestertoniana, che consiste a prendere le cose a rovescio per mostrarne il lato buono. Fare tavola rasa innanzi tutto; costruire poi; vincere prima di legiferare: questo il metodo di Chesterton. Metodo induttivo e concreto che non abbandona mai la linea del reale. Anche quando ci conduce nel paese delle fate, anche quando sembra scherzare in mezzo ai folletti, smarrirsi in un circolo di anarchici o in un tempio di Babilonia, Chesterton va sempre alla ricerca dell'etica umana, della verità eterna per quanto umile, che serva a farci meglio vivere.

Sebbene comparso ora, come una celebrazione dei venticinque anni di giornalismo dell'autore, nell'ordine cronologico e in quello del pensiero «*Eretici*» ha preceduto « *Ortodossia* »; così, per il lettore che già conoscesse Chesterton, che desiderasse ricomporre il suo itinerario spirituale o farne ora la conoscenza, « *Eretici* » sarebbe una guida sicura.

Chesterton, come accennavamo, si convertì al Cattolicismo dopo la guerra e scrisse allora «Ortodossia». Era «Ortodossia» la risposta a una sfida e la sfida Chesterton l'aveva gettata prima di convertirsi, pubblicando una raccolta di scritti, frettolosi ma sinceri, sotto il titolo di «*Eretici*», nei quali con audacia felicissima, che è uno stimolo per chi legge, con affluenza ininterrotta di idee, con imagini nitide e precise come grafici, con espressioni immediate e ricche e con il solito umorismo che fa sempre capolino dietro la sua filosofia e ne ravviva l'efficacia, assalisce le posizioni di coloro che, nella civiltà contemporanea, egli chiama «eretici».

Chi sono gli «eretici»? Sono le persone che pensano a rovescio e che insegneranno a lui, Chesterton, a pensare diritto; sono gli adoratori del soggettivismo e del determinismo, dell'anarchia e della tirannide; sono i vessilliferi dell'umanitarismo sentimentale e del culto inumano del superuomo. Contro costoro — scrittori tipici che vorrebbero essere i poeti del loro popolo, che credono di comprenderne le origini e di doverne celebrare i destini, che si ritengono sicuri di avere ricevuto dagli dei l'originalità, — Chesterton appunta le sue armi e dirige i suoi colpi.

Indipendente per gusto, polemista per vocazione, poeta ed artista oltre che filosofo, dotato d'un intuito meraviglioso e di una prodigiosa potenza critica, Chesterton si lancia nella battaglia e combatte con ardore tutto ciò che gli sembra malsano, eccessivo, falso, tutte le superstizioni comuni, tutto lo snobismo dei così detti *felici*, tutto ciò che irrita il suo buon senso innato della natura e dell'umanità; poichè egli ama la vita, ama l'uomo d'un amore che non separa l'uno dall'altra e nel quale attinge, come in un liquore forte, la sua energia e la sua audacia. Si direbbe che, da principio, egli combatta per semplice piacere, per una specie di esuberanza, di pienezza, di gioia di vivere: Chesterton sembra divertirsi e divertire lo spettatore il quale non riesce subito a comprendere dove egli vada. La virtuosità dialettica, per sè sola, sembra non essere sufficiente all'ardito schermitore. Infatti, un'arma che è capace di combattere insieme Wells e Kiplin, Nietsche e Shaw, l'ateo e il puritano, il socialista e il gingoista, non ha qualche cosa di magico? E, andando avanti, si sente che la fiducia dello schermitore aumenta, ch'egli è più sicuro della sua lama che della sua scienza.

Senza pietà Chesterton assalisce ogni contraddizione, poi cerca di cogliere l'essenziale a traverso le circostanze, l'eterno a traverso il transitorio, deciso a non contentarsi di nulla se non ottiene tutto. Sotto l'apparenza paradossale, sotto lo stile scintillante, e mentre pare che tracci in aria dei fantastici arabeschi, scopriamo in lui una strana serietà. Che cosa chiede Chesterton all'avversario salutandolo con la sua lama? Che esso impegni nella sfida la propria fede, i propri ideali, la propria coscienza dell'universo. Non gli permette nessuna scappatoia; non gli cede un palmo di terreno; mira dritto alla testa e al cuore; perchè si tratta d'un duello in cui il valore ultimo della vita umana è compromesso e che dimostra con ciò giustamente quale importanza e dignità abbia.

Siccome non ha davanti a sè che degli scrittori, degli artisti, dei poeti, degli inventori di favole, si potrebbe credere, secondo notavamo, che il suo sia un puro giuoco schermistico. Ma Chesterton pone l'arte, la poesia, il romanzo fra le cose grandi che perderebbero, decadendo, la loro grandezza. Domandare a un artista qual'è la sua filosofia, esigere che ne abbia una, non è forse — dice Chesterton — la maniera più nobile di onorare lui e la sua arte?

Trattare senza serietà ciò ch'egli ci offre come il frutto della sua meditazione e il tesoro della sua anima, è disprezzarlo apertamente. Privare un'opera delle sue conseguenze, significa impedire a uno scrittore il suo atto, significa umiliare insieme lui e noi. E — Chesterton soggiunge — come credere, senza recargli ingiuria, che un uomo il quale pubblica dei libri voglia essere preso per un individuo che non ha nulla da dirci? La gratuità dell'arte non è poi così gratuita da permettere che l'artista si abbassi fino al posto di cane ammaestrato e sarebbe supremamente scortese tributare all'artista i successo che si tributa ad animali simili.

Quando invece si afferma di un autore che lo amiamo o che lo detestiamo per le sue idee, diamo del nostro sentimento la più degna delle ragioni e rechiamo all'autore la più nobile delle testimonianze; perchè, s'egli ci ha convinti, lo ha fatto con le sue convinzioni; se lo abbiamo respinto, ciò è avvenuto per le convinzioni nostre e perchè le nostre ci sono apparse migliori delle sue; al tempo stesso, abbiamo il diritto e il dovere di combattere le sue...

Questo è il codice dell'«onore intellettuale» per cui si arma Chesterton: egli entra nella lizza con i suoi ideali, con le sue credenze, con i suoi fini, inebbriato di sentirli solidi, gaudioso di affermarli con forza e di porre nell'imbarazzo quanti ce li contraddicono. E gli è bastato che costoro avessero l'imprudenza di sostenere una filosofia contraria alla sua per riconoscere in essi degli «eretici».

Intransigenza?... No, perchè se, alla fine del combattimento, gli chiederemo il nome della sua filosofia, Chesterton ci risponderà sinceramente: «Io non la chiamerei la *mia* filosofia, non essendone io il creatore. Dio e l'umanità l'hanno fatta ed essa a fatto me».

La conversione di Chesterton al Cattolicesimo: ecco, del resto, il frutto della sua sfida, dell'ardua critica agli «*Eretici*»; ecco la verità ricercata, evidente; ed ecco la ragione del suo capolavoro: di « Ortodossia ».

Bianca Paulucci

ITINERARI VAGABONDI

Prato: la Manchester di Toscana

Vai a Prato... - Scarpe ridenti e acqua torrenziale - Meraviglie su meraviglie

La sacra cintola - Di un certo Michele e di un certo Musciatto - Qua e là

PRATO, gennaio

Scesi a Prato in una mattina fredda e piovosa dei primi di gennaio. Mano a mano, però, che il freddo scompariva, l'acqua si faceva torrenziale ed io me la godevo girottolando qua e là, senza ombrello e con una scarpa che si mise a ridere sotto improvvisamente con una di quelle risate tanto più noiose perchè saltan fuori proprio quando piove.

Se quella mattina andai a Prato a bagnarmi come un pulcino lo debbo agli amici fiorentini.

— Vai a Prato — mi dicevano — Vai a Prato ora che c'è la Mostra artistica che è riuscita meravigliosamente. Vai a Prato che è una città che merita. Vai a Prato...

Ed io me ne andai a Prato dove non ero — in tanti miei vagabondaggi — mai stato e dove mi attendevo la visione, tutta moderna, di una città industriale per eccellenza: la Manchester d'Italia.

E scesi a Prato per i ventinove scalini che, dalla stazione ferroviaria sopraelevata, ti portano alla scoperta della città.

***

Non ero ancora giunto in Piazza del Duomo che incontrai l'aereo Faini, il vice Delegato Regionale della G. C., il quale, tutto indaffarato ed impossibilitato a farmi da guida, mi procurò *illico et immediate* due guide non propriamente patentate, ma simpaticissime.

E via per Prato.

La prima capatina — naturalmente — alla Mostra d'Arte di cui non vi dico nulla chè l'avv. Luzzi già ne disse ottimamente su queste colonne, tacendo però dei buoni schizzi da lui esposti...

***

Se voleste trovare in Prato subito e soltanto la Manchester d'Italia, credo che — come me — rimarreste sbalestrati appena giunti in Piazza del Duomo, nella quale tutto pare scomparire perchè sembra vi sia una cosa sola: la facciata della Cattedrale con le sue striscie di marmi bianchi e verdi-azzurri, con il pergamo di Donatello e di Michelozzo, con l'agile campanile e con il portale dalla lunetta robbiana che ha uno sciame di puttini che fan corona a S. Lorenzo ed a S. Stefano i quali assistono la Vergine col Bambino Gesù...

Ma se poi entrate, nell'interno vi attendono meraviglie su meraviglie. Opere e capolavori. Giovanni Pisano; Ferdinando Tacca; Lorenzo Pelago; Benedetto, Giovanni e Giuliano da Majano; Mino da Fiesole; Antonio Rossellino; Bruno di ser Lapo, orafo fiorentino; Pasquino di Matteo da Montepulciano; Agnolo Gaddi e sopratutti Filippo Lippi, qui profusero a iosa le loro attività artistiche e costruttive.

Rinunzio ad ogni descrizione chè, sommaria, rimarrebbe monca; diffusa non basterebbero sette colonne.

***

Nel Duomo di Prato è custodita — e con quanta cura e gelosia! — la Sacra cintola della Vergine.

Come questa trovisi in Prato, vi dirò come narrano la storia i Pratesi.

Un certo Michele, che non si sà se fosse un modesto mercante, o un nobil guerriero della famiglia dei Dagomari, ma che, di sicuro, era un cercatore di miglior fortune nel lontano Oriente, un giorno tornò a Prato conducendo in sposa una certa Maria, fanciulla di umilissime condizioni, la di cui madre, non avendo alcuna possibilità per dotar la figliuola, donò a Michele una « gabbiuzza di giunchi marini » contenente la Sacra Cintola che la Madonna aveva lasciata a S. Tommaso e data da lui « in serbanza ad un buon uomo della terra », attraverso il quale — di generazione in generazione — era giunta ai familiari di Maria.

Michele — quanto ne fosse preoccupato ve lo lascio immaginare — conservò lungamente il Sacro Cingolo in una cassa sulla quale dormiva per paura che glielo rubassero finchè — prossimo a morire — lo consegnò al Preposto di S. Stefano.

In breve la notizia del Sacro ricordo corse veloce. Giunsero in Prato i pellegrini a frotte a frotte richiamati da numerosi miracoli e Prato si trovò in necessità di costruire la sua mirabile Cattedrale.

Ma per tornare al nostro Michele, dirò che la sua paura di un furto non era infondata. Anzi, non passò gran tempo, — forse cento, forse duecento anni — che la notte del 12 luglio 1312 un certo Musciatto — non meglio identificato per ora almeno — tentò il colpo sacrilego per cui fu per prima condanna, trascinato a coda di cavallo per le vie della città; per seconda condanna ebbe mozze le mani, il sangue di una delle quali — scagliata dal carnefice dinanzi alla folla quale esempio ed ammonimento — sarebbe rimasto, qual macchia indelebile per Divina volontà, sul bianco marmo dello stipite della porta laterale della Chiesa, presso il campanile. La terza condanna — ed ultima, come è presumibile — fu la decapitazione.

Come ben si vede, a Prato non scherzano o, meglio, non scherzavano davvero.

***

La Cattedrale di Prato è buia o quasi.

Attualmente stanno per aprire delle finestre in una parete laterale — una è già stata aperta, anzi.

Ma perchè? O che vi par proprio una bella cosa? Potrà anche essere, ma non mi pare.

Perchè i forestieri possan veder meglio gli affreschi? Ma essi possono usare anche i riflettori reperibili in Sacrestia! Il popolo, il popolo nostro, quello che va pellegrinando di città in città in occasione delle feste solenni, li vede allora, gli affreschi, perchè la Chiesa è piena di luci e di lampade devote...

Non era forse così, allorchè Agnolo Gaddi e Filippo Lippi profondevano su queste pareti tutta la bellezza dell'arte loro?

***

Ma la mia fermata a Prato — sarei per dire il mio bagno — non terminò in Piazza del Duomo.

Prato non è città che possa esser visitata in poche ore. Neppure una intiera giornata è sufficente anche credo, se faccia bel tempo.

Ci son tante belle cose, non dico da vedere, ma da gustare veramente!

Andare a Prato e non vedere il « Cantaccio », così detto perchè sembra che là abitassero certi eretici della setta dei Paterini; andare a Prato e non deliziarsi del Tabernacolo di Lippino Lippi; andare a Prato e non visitare S. Niccolò, S. Francesco, la Galleria Comunale nel Palazzo Pretorio, S. Domenico, S. Vincenzo, la Biblioteca Ronciomiana, il Cicognini, la Fortezza e le Mura sarebbe, sarebbe..., come andare a teatro e tenere il binocolo alla rovescia!

***

Ma, poi, come non fermarsi e non entrare in S. Maria delle Carceri, una delle migliori opere del Rinascimento dovuta al genio di Giuliano da Sangallo? Come non genuflettersi dinanzi all'immagine della Vergine miracolosa attorno alla quale e nel carcere inferiore il 6 luglio 1484 un fanciullo vide per primo tanti chiari lumi?... Come non pensare che qui un tempo erano le carceri dette « Le Stinche » custodienti nei sotterranei i malfattori e nei locali del pianterreno i pazzi?

***

Prima di lasciar la città, volli fare una corsa in via convenevole da Prato dove è la sede dell'Arciconfraternita di Misericordia, una delle più antiche e meglio attrezzate della Toscana, giacchè, in queste magnifiche città toscane accanto ai monumenti vivi ma inoperosi, si trovano sempre altri monumenti: sono i monumenti della carità cristiana perennemente oprante: le centenarie associazioni di Misericordia, che, in nome del Cristo, non solo seppelliscono i morti, ma, anche e specialmente, assistono gli infermi in tutte le loro necessità.

***

E... la Manchester d'Italia?

Ecco, di Prato Manchester d'Italia, mi ricordai solo allorchè, risaliti i ventinove scalini della stazione ferroviaria mi trovai di fronte allo sportello aperto di un treno in partenza...

Di sui tetti, lontane, nell'aria umida, si profilavano innumeri e fumose ciminiere: quella era la Prato viva ed operosa, protesa verso un sempre più fulgido avvenire, ma io non l'avevo veduta!

Remo Perondi

★ Notiziario spicciolo d'arti e di lettere ★

LA PRODUZIONE BIBLIOGRAFICA IN ITALIA. — Nella sua ultima seduta tenuta sotto la presidenza del Ministro Alfredo Rocco, il Consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, ha preso visione della statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica, secondo il programma tracciato dalla Commissione internazionale mista, istituita presso l'Istituto per la cooperazione intellettuale di Parigi, constatando con vivo compiacimento lo sviluppo raggiunto dalla produzione bibliografica italiana la quale, esclusi i periodici, gli atti parlamentari e le pubblicazioni musicali e le riproduzioni grafiche, è passata da 9009 pubblicazioni nel periodo prebellico (media annua 1908-1917) a 14723 nel 1928, ultimo anno nel quale sia stata compiuta l'elaborazione dei dati. L'aumento delle pubblicazioni italiane dal 1908-1917 al 1928 risulta così del 63 per cento. Aggiungendo gli atti parlamentari, i periodici e nella misura in cui in questo primo saggio se ne è potuto dare notizia, le pubblicazioni musicali e le riproduzioni grafiche, e aggiungendo inoltre le pubblicazioni fatte nelle terre di lingua italiana separate dal Regno, nelle colonie ed all'estero, si superano le 25 mila pubblicazioni.

*

UN'INTERESSANTE PUBBLICAZIONE STORICA. — Rinaldo Caddeo pubblicherà a giorni, nelle edizioni Alpes, un ampio studio su «La Tipografia Elvetica di Capolago». La Tipografia Elvetica è seguita in tutti i suoi svolgimenti, dalla sua fondazione, avvenuta giusto un secolo fa, sino al marzo del 1853, quando la incessante persecuzione dell'Austria riuscì ad averne ragione. La sua produzione letteraria e politica, la sua opera di contrabbando patrio e di cospirazione unitaria, le sue principali edizioni — in testa alle quali i «Documenti della Guerra Santa d'Italia», l'«Archivio Triennale», le «Carte segrete della polizia austriaca», la «Collana Storica Nazionale» e gli innumerevoli opuscoli stampati alla macchia — trovano nel libro del Caddeo una chiara e compiuta descrizione.

*

CONCORSO PER UN ROMANZO. — La Rivista «Estetica» della S.A. «L'Abbigliamento» bandisce 1. un concorso per la scelta di dodici novelle da pubblicarsi nell'annata: compenso per ogni novella L. 200; 2. un concorso per la scelta di un romanzo di carattere ameno, da pubblicarsi a puntate entro il 1932: compenso L. 1500.

Il primo concorso scadrà il 28 febbraio, il secondo il 31 marzo p. v.

Gli Autori che intendono partecipare a detti concorsi debbono chiederne il regolamento alla Direzione della Rivista, in Corso Roma, 68 - Milano (114).

*

CONCORSO « G. CIVININI ». Ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1928, col quale veniva approvato lo statuto della Fondazione «Giuliana Civinini», istituita da Guelfo e Giuseppina Civinini a ricordo della loro figliola Giuliana e avente per scopo di assegnare un premio biennale perpetuo di lire 5 mila alla migliore opera di letteratura coloniale, in prosa o in versi, inedita o comunque non raccolta in volume, il Ministero delle Colonie bandisce il Concorso per la seconda assegnazione del premio. Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 30 aprile 1931 al detto Ministero, ufficio studi e propaganda. L'assegnazione del premio avverrà il 14 luglio, anniversario della morte di Giuliana Civinini.

*

TOSCANINI A BEYROUTH. — La signora Winfred Wagner, vedova di Siegfrid e sua erede, ha disposto che fosse rivolto invito ad Heinz Tietyen perchè assuma la direzione artistica del Festival di Beyrouth, e al maestro Furwaengler affinchè assuma la direzione della parte musicale. Entrambi gli invitati hanno accettato l'incarico offerto.

Si apprende, inoltre, che i nuovi direttori hanno già disposto che si affidi ad Arturo Toscanini la direzione del «Tannhauser» e del «Parsifal» nel prossimo Festival.

Antonio Salandra parla dell'intervento

L'on. Antonio Salandra ha pubblicato un nuovo volume riguardante il primo fortunoso periodo del suo Ministero 1914-1916. L'ex-Presidente del Consiglio, in un precedente libro uscito nel 1928, ha trattato de « La neutralità italiana »; oggi continuando nelle sue rivelazioni, svolge i criteri seguendo i quali il Governo da lui diretto decise l'intervento dell' Italia nella guerra mondiale (*L'Intervento* - Mondadori ed. Milano - 1931 - Collezione « Le Scie », lire 35).

A questi scritti del Salandra non si può fare a meno di ricorrere per trovarvi dati precisi del grave periodo di storia italiana che doveva inaugurare l'attuale èra nuova; però è onesto riconoscere che giungono un po' in ritardo, quando cioè la materia in essi contenuta è già in buona parte cognita per precedenti pubblicazioni ufficiali od ufficiose, memorie di altri uomini politici, di condottieri, di storici nazionali e stranieri. E' un difetto per la cosidetta « palpitante attualità », ma è un pregio per la ponderatezza dell'esposizione che permette allo studioso di confrontare i dati, vagliare le ipotesi, presentare sicuri elementi agli inappellabili giudizi della posterità. D'altronde Antonio Salandra, fin dalla prefazione al suo primo volume, avverte il lettore certamente avido di sapere che, molte cose si dovranno... tacere! « Sarà sempre taciuto quello che, a giudizio mio, del quale, oso credere, ognuno si dovrebbe fidare, detto anche tardivamente sembri poter riuscire di attuale nocumento alla cosa pubblica o agli interessi del Paese. Questo della reticenza è un delicato problema per gli scritti storici dei contemporanei. Spesso la reticenza deriva da consapevole volontà dello scrittore, il quale, pur non volendo positivamente mentire, non ritiene conveniente alla propria reputazione dire tutta la verità. In tal caso la reticenza, se non è menzogna è mezza menzogna: mutilare la verità equivale ad alterarla. Ma vi è una reticenza lecita, anzi debita, quando il male che si produrrebbe parlando, si dimostri più grave di quello che deriverebbe dal lasciare in ombra una parte del vero. Del resto: qual'è lo storico che possa presumere di saper tutto e di tutto dire?»

La citazione è un po' lunga, ma necessaria a porre nella giusta luce i « ricordi e pensieri » del Ministro dell'Intervento. Molto è stato criticato a posteriori del modo come fu deciso il nostro passo a lato dell'Intesa: facile critica del dopo! La nota vera è che l'intervento dell'Italia, contrariamente a quanto generalmente si ammette, non era più ricercato nel 1915 da coloro che si credevano prossimi alla vittoria e non volevano dividere in quattro quanto erano decisi a spartire in tre, facendo per sopra mercato della inopportuna ironia ai danni dell'Italia ritenuta « pronta ad accorrere al soccorso dei trionfatori! ». Questa è la chiave di volta dell'argomentazione dell'on. Salandra e con ciò si spiega se il Trattato di Londra fu... quello che fu.

La lettura dei due volumi, editi dal Mondadori con la consueta valentia tipografica, taglia corto all' eterne discussioni dei mediocremente informati e ci dice che per essere considerati nel campo internazionale occorre essere sempre pronti. La Storia non aspetta i ritardatari e, peggio ancora, gli ingenui. La Storia non è geometria, non è meccanica, non è scienza naturale; è libertà. La politica non è calcolo, non è esperienza, non è misura: è intuizione. L'indomani è il campo di battaglia della Storia e della politica e l'indomani è l'ignoto. Tali le condizioni in cui si trovava il Governo di Antonio Salandra il 28 luglio 1914 al giungere della notizia di Serajevo. Quale sarebbe stato l'indomani?

Dalla morte di Cavour al terzo lustro del XX Secolo si era sempre governato con principii mandati a memoria, uniformandosi ai dettami dei cattedratici delle Università, forse non si era mai pensato che la Storia — secondo insegna Pio Bondioli — è qualcosa di più di un puro accozzo di formole materialistiche, è un prodoto di tutti i fattori negativi e positivi posti dall'uomo singolo, dal più umile e oscuro al più grande e illustre. Ogni qualvolta si tira la somma delle opere umane si vede che al prodotto si sono uniti i misteriosi fattori della Provvidenza. La Storia è in quella somma.

L'Italia, presentemente, è in una magnifica fioritura d'energie, si corre troppo però nel biasimare quello che si è fatto nel passato e più a questo biasimo sono pronti coloro che precisamente non sanno quello che si è veramente operato, le difficoltà incontrate, i pericoli evitati e si figurano un mondo quale non esisteva, da ciò traggono conseguenze e pubblicano sentenze. Non è troppo domandare che una storia deformata non si sostituisca ad una storia vera. Questi libri di Antonio Salandra ci offrono il mezzo di valutare le difficoltà, misurare il sacrificio, sentire l'affanno dei vecchi grandi che hanno completato la Patria (Antonio Salandra era nato nel 1853, Luigi Cadorna nel 1850 Sydney Sonnino nel 1847). E' anche questo un insegnamento da non disprezzarsi.

ALBERTO AMANTE

L'inaugurazione dei corsi di cultura italiana a Praga

PRAGA, 24 pom.

Il Ministro d'Italia S. E. Pedrazzi ha inaugurato ieri nella sala della biblioteca comunale i corsi di conferenze dell' Istituto di cultura italiana pronunciando un magnifico discorso sulla nuova cultura italiana.

Un siero contro la paralisi infantile

LONDRA, 24 pom.

Si annuncia che il dott. Weston Kirst dell'Istituto Lister, ha scoperto un siero che potrà preservare i fanciulli da un'altra brutta malattia di cui sono minacciati: la paralisi. Prima di parlare pubblicamente il professore ha voluto sperimentare a lungo l'efficacia del suo siero contro la paralisi infantile in corpore vili su scimmie, e gli esperimenti hanno dati risultati eccellenti.

PRESINE MUSIVI

Gian Frumenzio comincia a esagerare. Avete centomila ragioni e vedremo di dirgli che l'abbozzi. Prendete intanto anche questa doppia porzione di « presine » come acconto e compenso per qualche possibile vacanza ventura.

Istantanea ad un settantacinquesimo della letteratura cattolica in Italia

E' dei giorni scorsi la chiusura di una polemica provocata in campo nostro da Mignosi: è di ieri un articolo sul problema della letteratura cattolica in Italia pubblicato da Don Casati sulla sua « *Rivista di letture* »; è d'oggi — perchè tuttora in corso — un interessante discussione ospitata sulle colonne del « *Nuovo Cittadino* » di Genova, intorno al « novecento cattolico ».

Il fatto che alla distanza di un anno dalle prime avvisaglie e dai primi spari — partiti proprio da questa trincea — ancor si parli e con tanto fervore si scriva di letteratura cattolica, se pur non depone a favore delle nostre capacità pratiche e realizzative, significa tuttavia che l'argomento è vivo ed interessa.

Interessa gli... attori, — e quel che più importa — interessa il pubblico: quello nostro prima, e poi — sicuro! zone sempre più ampie, anche se non vaste di quello che vive al di fuori della nostra orbita.

Non dispiacerà, quindi, ai quattro amici simpaticoni che seguono questa rubrica, che, per nostro uso e consumo e senza aver la pretesa di pontificare in argomento, ci si permetta oggi di mettere a foco il panorama quale ce lo prospetta il nostro personalissimo obiettivo.

*

Una letteratura cattolica in Italia è fenomeno postbellico.

Dalla costituzione del Regno, fino al grande cataclisma del '14 non si può parlare di letteratura cattolica: si possono al più contare sulle dita delle mani una diecina di nomi di scrittori e di poeti che — cattolici convinti e praticanti — costantemente ispirarono la loro opera artistica ai principi della morale cristiana. In altra sede ed in diversa occasione sarebbe forse utile ed interessante soffermarsi con una certa ampiezza sull'argomento, ma, a scanso di discussioni che esorbiterebbero dalle nostre intenzioni attuali, qui conviene lasciar nella penna fin lo striminzito elenco nominativo: ciascuno se lo compilerà, se crede, per proprio conto con piena soddisfazione ed in perfetta tranquillità di coscienza.

Quello che è certo, e che conviene riaffermare, è che movimento letterario dei cattolici non vi fu. Dati i tempi e la situazione, avevano ben altro per la testa i nostri vecchi che i lussi letterari, costretti com'erano a difendere con le unghie e con i denti il loro patrimonio religioso e morale insidiato dalla camorra anticlericale che aveva acciuffato le redini dello stato! Le lettere furono ignorate e neglette e le belle energie che nel chiuso recinto del Parnaso, germogliarono di seme nostro, furono costrette o a trapiantarsi in altro campo perdendo in breve tempo le native caratteristiche e la propria cristiana individualità, o a reclinare il capo — povero grande Giulio Salvadori! — nell'ombra più sorda e più fitta spegnendosi misconosciute o quasi ignorate.

Questa la realtà.

La guerra, non è cosa nuova, sconvolse situazioni e creò bisogni nuovi. Con l'ultimo colpo di cannone, si sentì la necessità d'un afflato di pensiero cristiano in tutti i campi della vita umana. E si chiese ai cattolici la loro parola. Trascurando esperienze similari in cui, purtroppo, ci dimostrammo còlti alla sprovvista ed impreparati e limitandoci al nostro campo letterario, dobbiamo riconoscere che non vi fu alcuno che potesse raccogliere l'appello e rispondere. Non v'era una letteratura cattolica. Ci pensò la Provvidenza e quasi miracolosamente, di punto in bianco, creò ciò che mancava.

E' il periodo iniziale della letteratura cattolica in Italia, è il periodo «dei convertiti ».

Personalità, possibilità, capacità già formate e rigogliose trapiantate in campo nostro, o ricondotte, dopo svagolanti esperienze, al loro primiero terreno. Giova far nomi? Essi sono sulla bocca e nel cuore di tutti noi: troppo, perchè ci sia bisogno di ricordarli, sono amati questi nostri maestri, e fratelli maggiori ai quali riconosciamo una particolare vocazione, ed una particolare missione divina.

« Periodo dei convertiti » che, se ci è lecito fare richiamo a cose che ci sono personalmente vicine, si può ritrovar sinteticamente simboleggiato nella primitiva « Festa » in cui come in un gran calderone, o forse meglio, in un provvido vaglio, vedemmo confluire scrittori dall'anima in pena e dal cuore oppresso in ansiose ricerche. Molti approdaron poi salvi alla terra ferma ed hanno trovato la loro strada sicura, molti sono stati risucchiati dai flutti ed ancora combattono con le onde disperatamente arrancando per riconquistare la riva; ma per tutti quei convegno fu provvidenziale, per nessuno quell'esperienza fu inutile.

Il « periodo dei convertiti » ha quindi il merito di avere iniziato un movimento letterario cattolico in Italia, d'aver creato l'ambiente, d'aver realizzato un « pubblico » suo, d'avere imposto all'esame e alla coscienza dei cattolici un problema letterario non sentito prima. Tuttociò, naturalmente, da un punto di vista interno, trascurando — di proposito, qui — il bene immenso, apostolicamente sconfinato, che la produzione libraria di questo primo decennio ha realizzato nell'intimo di tante coscienze da noi lontanissime.

Ma mentre questa prima fatica si svolgeva, i tempi maturavano.

Nel rinnovato clima propizio, nuove energie, sotto la guida, le cure, e l'ombra dei Maestri andavano germogliando, sviluppandosi e piantando radici. E' la generazione dei giovani, dei nuovi che piena di fiducia e di speranze s'avanza ,estasiata di cielo, nell'agone.

Non sono ancora armati cavalieri, ma sono scudieri che a fianco dei loro signori, preparano le armi e si addestrano a tutte le malizie della pugna.

E se i primi sono i « convertiti » ed han ragione di fregiarsi di co titolo — i secondi sono nati nelle stre file. Vengono dalla Gioventù tolica, dalla F. U. C. I., dalle associazioni parrocchiali, hanno formazione spirituale particola ma, sono gli eredi di una tradi sono una generazione nuova, in ogni fibra, in ogni cellula, dal midollo spinale fino alla dell'ultimo capello.

Il secondo periodo della letter cattolica, il periodo del « nostr vecento » è con essi iniziato. D co, ma è iniziato. E merito dei « convertiti » è quello di no sersi ritirati sotto la tenda, avere osteggiato o sdegnato quest ro nuove creature, ma d'essersen zi messi alla testa, di continuar loro opera paterna.

Marciano. Sul terreno delle « gli altri » si sono accorti nuova colonna che si è andata mando, sono ancora perplessi fr scherno e l'invettiva, ma guardan seguono con interesse.

Il pubblico, il gran pubblico — nostante diverso parere — non sa indifferente dinanzi a questi chi di fila dei giornali cattolici non « considera scarsamente o te ciò che i cattolici producono » si interessa, guarda, legge, dis Certo che per intenderlo bisogna scendere in mezzo a lui, in mez pubblico, anche non nostro, narlo, viverci a contatto senza ra di contaminarsi l'anima nè di carsi le scarpe.

Il nostro difetto è sempre quello, in questa materia, di ta troppo in casa, di straniarci dal terreno che Dio ci ha dato, compito del nostro apostolato, di sodare. C'è oggi — e non vorrei aver l'aria di sentenziare — molta tenzione per quello che i cattolici terariamente fanno e preparano più ve ne sarà in un imminente mani quando le generazioni del poguerra avranno preso il sopra 'o su quelle precedenti.

Sta a noi cattolici a non del illudendoci, sta a noi a non chi gli occhi, sta a noi a non fossili ci gelosamente sulle posizioni quistate ieri.

Unirci quindi, gettare a mare gombrante bagaglio dei personal amarci, conoscerci, comprenderci ciprocamente compatirci, sc scambievolmente negli errori, namente consigliarci, ecco quello c'è da fare.

Se no, perderemo tempo, ci r mo di bile e scriveremo soltanto begli articoli, con i punti e le v bene a posto, ma assolutamente in cludenti.

Giustamente ed opportunamente surricordato articolo scrive Don sati: « Che manca a noi e che di riconoscimento e di eccitamento un vincolo comune e un centro nizzatore che faccia almeno che vediamo, fuori di noi, non con l'istituzione di accademie e sociazioni, ma con premi, con m con adunanze, con rassegne, con to quanto può attirare l'attenzione pubblico e facilitare la via a che lavorano con serietà e costa

Giustissimo! Ottimamente! E' lo che da tempo va gridando povero e inconcludente Pataloc

Sarebbe l'ora di cominciare a qualche cosa. Tentativi di « m di « associazioni» di «accademie « rassegne » di « richiami dell' zione del pubblico » non manca

C'è chi s'è provato a far qual Non è riuscito? Aiutiamolo. Non glion riprendere e perfezionare rimenti già tentati? Arrischiamo nuovi e buttiamo a mare i ve Ma facciamo qualche cosa! Muo moci una buona volta! Scuotia svegliamoci; basta aver voglia tanto da fare!

Raschiat

I giornali pubblicano la seg notizia da Berna:

« La Commissione del Consig Stato ha approvato il nuovo ar 179 del Codice Penale Federale te l'esposizione al pubblico di non castigate, e ciò non solo nelle trine, ma anche all'interno dei zi di libri. In conseguenza di disposizione dovranno scomparire la vista del pubblico le opere te di Racine, le «Confessioni» di seau, « Candide » di Voltaire, non Lescaut » dell'Abate Prevos altre opere simili ».

La *Tribuna commenta*:

« Questa è un po' forte. O che volo leggeranno allora, con l'a vazione del Consiglio di Stato tadini della libera Elvezia? ».

Ih, mamma mia, com'è delicat *Tribuna!*

In primo luogo si tratta di di esposizione in pubblico, per cu avrà necessità di leggere per ra di studio opere proibite potrà le in biblioteca, e secondaria non crediamo che tutta la lette mondiale si riduca a Racine, seau, Voltaire, Prevost e qualche Hanno che leggere i cittadini libera Elvezia senza bisogno di rere a quel centinaio di libri, mente ,ottimamente, santamente biti al pubblico!

Magari certi bei gesti trovasse mitatori! Non ne scapiterebbe tura e se n'avvantaggerebbe la le.

*

E' uscito in rinnovata sontuosa ste il « Frontespizio ». Non ries vincere la tentazione di trascriv ne il sommario. Le sedici belle none contengono: G. Papini: « Il po di Mariano »; Maurizio: « D fianco all'altro »; N. Lisi: « Una te »; P. Bargellini: « Lettura Gog »; C. Betocchi: « Aida »; Il turale: « Scarrozzata »; F. Cas « Tre grandi uomini»; Alcuino: riosità »; M. Berti: « Scrittori tolici »; Odoscopos: «Appunti di logia »: e quattro incisioni di P. rigi.

Per chi potesse interessare av che l'indirizzo dell'amministra è: Viale de' Mille 72, Firenze, prezzo d'abbonamento dieci mi bilissime lire.

Gian Frumenzio Pataloc

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Ai signori Rivenditori

Quando il giornale nostro giungeva a Udine regolarmente alle ore 9,27 i diversi rivenditori della città e della provincia a chi, verso le ore 10, chiedeva il giornale rispondevano, molte volte, di non averlo perchè c'erano ritardi e perchè giungendo a quell'ora non poteva ancora essere alla Rivendita. Ora il giornale — salvo le lamentate eccezioni di questi ultimi giorni per le quali è stato provveduto — giunge alle ore primissime del mattino insieme ad altri fogli e accade questo «mistero»: che nel mentre gli altri fogli sono immediatamente posti in vendita il nostro quotidiano non si trova che a tarda ora, e comunque, molto più tardi.

Accade anche che il nostro giornale non viene posto in evidenza per il pubblico almeno nello stesso posto dove vengono collocati gli altri fogli del mattino.

Non è difficile spiegare la causa e la natura del «mistero».

Avvertiamo pertanto i sigg. Rivenditori che eserciteremo su questo disgustante «mistero» il più severo controllo e adotteremo nei loro confronti quei provvedimenti contemplati dalle disposizioni sindacali e organizzative di classe sotto la cui considerazione il lamentato inconveniente viene a trovarsi. A buon intenditor poche parole.

Preghiamo nel contempo tutti i nostri lettori a voler segnalarci immediatamente i casi analoghi a quelli più sopra esposti ogni qual volta hanno occasione di controllarli.

I nostri abbonati infine sono nuovamente pregati a voler gentilmente comunicarci subito tutti i ritardi che si verificano nella consegna del giornale e gli eventuali abusi dai quali potessero dipendere.

Festa di S. Francesco di Sales

I Cooperatori salesiani come ogni anno hanno promosso la celebrazione annuale della Festa di S. Francesco di Sales. I cooperatori ascolteranno la mattina del 29 gennaio la S. Messa che verrà celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo alla Basilica delle Grazie. Invece nel pomeriggio della domenica avrà luogo nella Sala di San Giorgio la solita adunanza alla quale farà seguito una conferenza ed una piccola Accademia.

Nuovi doni alla Biblioteca Comunale

L'Ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini ha inviato l'ultima parte della preziosa sua raccolta sui Castelli Friulani. Sono in tutto nove grandi albums comprendenti n. 280 località: raccolta di grande interesse, inquantochè la documentazione relativa venne messa assieme in gran parte prima della guerra, utilizzando materiali resi ora difficilmente reperibili.

Fra i donatori dell'ultimo mese meritano di essere segnalati pure: prof. mons. G. Vale, Ambasciata di Polonia a Roma, Marzio Carletti, direttore didattico Umberto Cappellazzo, conte dott. Enrico del Torso, prof. cav. Ugo Pellis, Carlo Morossi, conte G. B. della Porta, giornale «Croce Verde» di Gorizia, prof. Luigi Bailo di Treviso, Ada Zambelli Fabris, Unione Industriale Fascista, Egone Conte di Gorizia, gen. dott. Pietro Loschi, col. Nicola Tomeo, geom. Celso Cescutti, professore Giuseppe Fiocco, rag. N. N., Prof. Valentino Pagura, Angelo Davoli di Reggia Emilia, comm. dott. G. Biasutti, Ministero dell'Educazione Nazionale, Civic Bureau of Music di Los Angeles, prof. dottor F. Fattorello.

Incremento della Biblioteca

Dal registro d'ingresso (inventario) risulta come nel triennio 1928-1930 sono entrate in Biblioteca 9000 nuove opere, con una media di 3000 all'anno, superiore a quella dell'intero dopoguerra (25.000 opere in 12 anni) che pure rappresenta il periodo di maggiore incremento assoluto dell'Istituto.

A queste 9000 nuove opere sono da aggiungere i molti duplicati, utili per il servizio del prestito esterno, le numerose opere entrate in questi ultimi anni e non ancora inventariate (ma solo catalogate alfabeticamente per autore), le decine di migliaia di volumi venuti alla Biblioteca sotto forma di utile possesso, le opere in continuazione, quelle in abbonamento, ecc. Non sono compresi i manoscritti, le pergamene (varie centinaia), i fogli volanti, i manifestini, i giornali, le raccolte archivistiche.

Tra le opere più importanti acquistate sono da menzionare 3 enciclopedie italiane di cultura generale, 2 tedesche, due inglesi, l'Enciclopedia Militare, quella Nobiliare, quella di Chimica, l'Enciclopedia di Agricoltura, quella Giuridica, l'Atlante Linguistico Italiano-Svizzero, il Trattato di Elettrotecnica del Morelli, l'Arte attraverso i secoli dell'Archinti, i Tesori d'Arte dell'Italia del Lützow, il Catalogo generale degli Incunaboli, le Meraviglie del Passato, l'Arte Bizantina in Italia del Colasanti, una dozzina di grandi volumi di carattere artistico delle case editrici Bestetti, Tumminelli e Hoepli, la Storia Universale dell'Helmolt (in tedesco), varie collezioni di carattere tecnico, letterario, storico, geografico, ecc.

Il concorso degli studiosi e dei semplici lettori sempre in continuo aumento, ha raggiunto un massimo in questi ultimi mesi. La statistica in proposito segna nel 3.o trimestre 1930 n. 1900 opere prestate a domicilio in confronto delle 890 del corrispondente periodo 1929. Nelle sale di lettura si distribuiscono in media 100 volumi al giorno.

La "Fiamma Giovanile,,

Il valoroso quindicinale della Gioventù cattolica Friulana diretto dall'egregio collega Don Olivo Comelli, si presenta quest'anno in una veste anche tecnicamente molto migliorata. Difatti la testata del giornale e delle singole rubriche sono state variate con opportuna ispirazione artistica. Il foglio giovanile offre larga materia interessante per la lettura, la apologetica, le rubriche ufficiali, ecc. e deve essere appoggiato e letto da tutti i nostri giovani. L'abbonamento annuale costa L. 6, sostenitore L. 10. Per l'Estero L. 12. I giovani si abituino presto a preferire i loro giornali e a formarsi la coscienza del dovere di leggere e diffondere la propria stampa!

Le frodi negli aceti

S. E. il Prefetto ha diramato ai sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della provincia la seguente circolare:

« E' d'uopo richiamare l'attenzione degli Uffici preposti alla vigilanza contro le frodi nei prodotti agrari sul fatto, lamentato da molti, che oggi si mettono in commercio, col nome di aceto, dei vini acetosi o comunque alterati, i quali non raggiungono neppure il 2 per cento di acidità acetica.

Ricordando il disposto dell'art. 8 del R. D. legge 15 ottobre 1925 n. 2033 e degli articoli 64 e 67 del Regolamento 1.o Luglio 1926 n. 1361, raccomando vivamente di esercitare la più attiva sorveglianza perchè tale frodo sia impedita ».

Proroga dei biglietti Banco di Napoli e Sicilia

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha inviato in data di ieri, telegramma diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia di Udine comunicando loro che il N. 553 della «Gazzetta ufficiale» del venti corrente mese, pubblica il decreto Legge prorogante al trentuno di gennaio corrente, il termine della prescrizione dei biglietti del Banco di Napoli e Sicilia. Trascorso detto termine i biglietti stessi saranno privi di valore.

Diario sacro

Apostolato della preghiera nella Chiesa dei Cappuccini. — Il M. R. Padre G. Cenere, Delegato regionale dell'Apostolato della preghiera per la Lombardia ed il Veneto nei giorni di lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 sera in Chiesa alle ore 8,30 terrà breve conferenza, seguita dalla benedizione Eucaristica per gli uomini.

Il 29 matt. alle 6,45, S. Messa e funzione per tutti. Il 26 alle ore 14 adunanza delle zelatrici.

Tentato furto

L'altra notte a Colloredo di Prato l'agricoltore Giuseppe Gregoris di anni 55 si svegliava di soprassalto per alcuni rumori sospetti e affacciatosi alla finestra riusciva appena in tempo avere due individui che fuggivano in bicicletta. Si accorse poi che avevano tentato di penetrare nella sua casa a scopo di furto.

Marionette

Questa sera alle ore 17 nel Teatrino di Via Gemona sarà rappresentato « Il povero Fornaretto di Venezia ».

La neve

La neve a Tarvisio nel campo di sci è alta cent. 15 perfettamente sciabile.

A Vallebruna la neve è alta 35 centigradi sotto zero.

MADONNA DI BUIA

I FESTEGGIAMENTI ODIERNI — Recentemente i Confratelli del SS. Sacramento hanno deliberato di offrire alla nostra Chiesa una artistica «Via-Crucis» in cornici di noce finemente intagliate presso la nostra scuola «Laboratorio San Giuseppe» di Tarcento. Le oleografie sono del prof. Morgani. Oggi con grande solennità le stazioni della «Via Crucis» saranno innalzate. Verrà anche applicato un nuovo quadrante all'orologio del nostro campanile. Esso è in vetrolite su castello in ghisa secondo un originale disegna della Ditta Solari di Pesariis. Nel pomeriggio seguirà una imponente processione per le vie del paese.

GEMONA

PER IL CENTENARIO ODORICIANO. — La prossima settimana sarà celebrato il VI centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone presso il nostro Santuario. Mercoledì 28 corrente sarà celebrata una Solenne S. Messa e nel pomriggio avranno luogo sacre funzioni. Venerdì, sabato e domenica vi sarà il triduo predicato dal P. Pacifico dei frati Minori di San Vito al Tagliamento. Domenica avremo la solenne chiusura.

TRIVIGNANO

LA GUARDIA E GLI UBRIACHI. — L'altra notte verso le ore 24 un gruppo di giovanotti evidentemente presi dal vino faceva baraonda in piazza pretendendo che il signor Proto Torossi scendesse ad aprire l'esercizio per bere ancora. La guardia comunale Giovanni Sclauzero credette bene di intervenire e pregò i giovanotti a smettere la gazzarra ma le buone maniere della guardia non valsero a convincere gli scalmanati i quali arrabbiati assalivano la guardia stessa gettandola a terr e insultandola. Sono stati tutti denunciati per oltraggio e per rifiuto di obbedienza.

COSEANO

UN MATRIMONIO ANNULLATO. — In questi giorni con sentenza del Tribunale di Udine ad istanza della compaesana Maria Cressa fu Gioacchino, assistita dall'avvocato Cisttini, è stato annullato il matrimonio contratto dalla stessa il 30 agosto 191- avanti l'Ufficiale dello stato civile di Milano con certo Luciano Gattoni da San Pietro al Natisone il quale era già sposato da prima della guerra a S. Pietro al Natisone.

Varie dalla provincia

A CAVE DEL PREDIL sono state denunciate per procurato aborto certe Giovanna Petritsch di anni 19, sua madre Luigia di anni 45 e Giovanna Moritch di anni 35. Il delitto sarebbe avvenuto nell'agosto del 1928.

A GAGLIANO sono stati sorpresi e denunciati per fabbricazione clandestina di acquavite certi Augusto Bon di Giuseppe di anni 30 e Attilio Pancig fu Luigi di anni 30.

A CERVIGNANO in località Pradisuolo un violento incendio si è manifestato in uno stabile di proprietà Pietro Sarcinelli. Andarono distrutti foraggi, macchine, attrezzi, mobilio e parte del fabbricato. I danni ammontano a oltre 20 mila lire.

A CHIONS cadendo dalla scala di casa certo Zanin Giuseppe di 26 anni si è prodotto una gravissima lesione all'occhio destro. Ne avrà per un mese ma perderà l'occhio.

A SAN VITO di Fagagna ignoti ladri hanno svaligiato il pollaio di certo Tobia Lauzzana di anni 30.

A CAMPOROSSO una automobile pilotata dall'ufficiale giudiziario Carlo Filippi è andata a finire nel fosso per il terreno ghacciato. Nessuna disgrazia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Circa la Lotteria pro Cappellina al Rifugio Fratelli De Gasperi

In uno dei gruppi più belli delle Alpi Carniche, le Dolomiti Pesarine, sorge il noto Rifugio intitolato ai Fratelli De Gasperi. La Sezione Tolmezzina del C. A. I., a cura dell'instancabile suo Presidente il Dottor Corbellini, ha provveduto nello scorso estate all'ampliamento di detto Rifugio, solennemente inaugurato in Settembre, ed ha altresì pensato di dare comodità agli escursionisti di assolvere il precetto festivo, appoggiando l'iniziativa dei Salesiani di Tolmezzo di far costruire presso il Rifugio una devota Cappellina, dedicata a Maria Ausiliatrice, su progetto del pittore J. N. Pellis.

Per poter sopperire alle spese di costruzione e di arredamento, un benemerito e solerte Comitato locale si è fatto iniziatore di una Lotteria di beneficenza coll'approvazione delle Superiori Autorità. Parecchie persone hanno risposto generosamente all'appello offrendo ricchi e svariati doni, come da elenco pubblicato su queste colonne in data 21 corrente, ed ora è in corso la vendita dei biglietti.

Il 1.o Febbraio p. v. in un'aula del Collegio Salesiano di Tolmzezo, si farà l'estrazione deipermi.

Anticipiamo le congratulazioni ai fortunati vincitori.

Da queste colonne il Comitato ringrazia cordialmente le benemerite persone che vollero concorrere a questa pia iniziativa, sia offrendo i loro doni, sia acquistando numerosi biglietti.

Nella prossima estate ci sarà la inaugurazione di detta Cappellina, con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine.

Conferenza Salesiana

Il 1.o febbraio p. v., sarà celebrata nel Collegio Salesiano di Tolmezzo la festa di S. Francesco di Sales, patrono e titolare della Pia Società Salesiana.

Ad onorare il dolce Santo di Ginevra, patrono anche del giornalismo cattolico, è indetta per i benemeriti Cooperatori e amici dell'Opera Salesiana una conferenza, seguita da devota funzioncina nella Cappella del Collegio.

Il can.co prof. Leone Nigris, del Seminario di Udine, illustrerà con la sua dotta ed alata parola, qualche lato importante della Cooperazione Salesian. secondo i desideri del grande Educatore della gioventù, il Beato Don Bosco.

CLEULIS

Precipita dal secondo piano

Il piccolo Primus Romeo di Gregorio di anni 4 mentre si trovava su un terrazzino del secondo piano della propria abitazione perdeva l'equilibrio e precipitava sul selciato della strada. Il piccolo se la cavava prodigiosamente con molta paura e leggere contusioni. Il padre del piccino in segno di riconoscenza per lo scampato pericolo ha fatto subito celebrare una S. Messa ed ha offerto L. 100 alla S. Infanzia e L. 50 all'Asilo Infantile.

Diocesi di Concordia

RORAIGRANDE

La visita di mons. Costantini

La nostra piccola parrocchia ha avuto ieri la gioia di avere l'annunciata visita del suo antico economo spirituale — oggi salito a tanta altezza — S. E. mons. Celso Costantini Delegato Apostolico in Cina.

Tutto il paese è addobbato e specialmente la via per la quale dovrà passare il corteo è tutta un trionfo di bandierine e festoni. Il Cotonificio ha fatto festa.

Ad attendere S. E. all'Asilo oltre un'immensa fiumana di popolo notiamo: il parroco don Umberto Gaspardo, cui fanno corona il comm. Pitter, il comm. Gilardoni direttore del Cotonificio Veneziano, la signora De Johannis direttrice della colonia alpina, i parroci di Fontanafredda, Roraipiccolo, Casarsa, San Giovanni di Casarsa, ecc. Ci sono anche i due precedenti parroci di Roiai, don Coromer e don Sclabi.

Alle 10 giunge in auto mons. Costantini che viene ossequiato dalle aùtorità quisi convenute. Si forma quindi un imponente corteo che si porta alla chiesa parrocchiale, dove ha inizio il solenne semipontificale. Celebra don Sclabi assistito dai rev.di don Coromer e don Gaspardo, mentre S. E. è assistito al trono da sacerdoti pordenonesi. Al Vangelo mons. Costantini pronuncia un magnifico discorso ricordando l'affetto che lo lega alla sua antica parrocchia.

Terminata la S. Funzione ha luogo un ricevimento in Canonica dove S. E. si compiacque salutare le antiche conoscenze e rivedere quei parrocchiani che egli aveva battezzato.

A mezzogiorno nella sala dell'Asilo Infantile seguì un banchetto verso la fine del quale le giovani del Circolo cattolico di Rorai, dirette dalla signorina Novelli, eseguirono dei scelti canti.

Nelle prime ore del pomeriggio, ossequiato da tutti i presenti, monsignor Costantini ha lasciato Roraigrande.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ad un partente

(rit). Il 21 corr. l'on. Podestà e i membri del locale Direttorio convenuti nella sala podestarile consegnarono al cav. Sante Carbone una medaglia d'oro a testimonianza delle alte benemerenze acquistate a S. Vito dal partente per la sua attività a favore del Comune, durante il trentennio passato quale direttore amministrativo dello Zuccherificio.

Al cav. Carbone che va a godere il meritato riposo nella sua Recco i nostri auguri.

Attenti ai ladri

Continuano i furti e noi ci augurlamo che la Benemerita riesca a sorprendere i mariuoli, che tengono sotto un continuo incubo tutto il paese, osando penetrare e persino asportare quanto possono fin dalle stanze di chi dorme. Così accadde sere fa al sig. Tesolin Pietro, cui asportarono un paletot e una giacca.

Ignoti penetrarono di notte anche nell'abitazione di certa Panigai Anna cui rubarono un impermeabile.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Medaglia d'oro all'on. Comm. Chiarello

In seguito alla deliberazione del Comitato regionale del Veneto per la propaganda delle Assicurazioni popolari, oggi, dai signori Ispettori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: cav. dott. Guido Zardo, cav. rag. Guido Cantini e Co. Zacco Enzo, accompagnati dai nuovi Agenti generali per la circoscrizione di Treviso, cav. Vittorio Nicoletti e dott. Mario Melchiorri, è stata consegnata la medaglia d'oro all'on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, podestà di Treviso e delegato regionale del Veneto dell'Associazione nazionale mutilati, in segno di riconoscenza per la benemerita e fattiva opera svolta con tanta passione e disinteresse per l'affermazione e diffusione dello spirito di previdenza pressi i mutilati.

Lutto nella famiglia Piovesan

Alle ore 14 di ieri, moriva nella sua abitazione in Via Vittorio Emanuele, il cav. Primo Piovesan, di anni 72, pensionato della R. Intendenza di Finanza. Con lui si chiude un'esistenza tutta dedita al lavoro, alla famiglia, alla patria e alla religione.

A tutta la famiglia, ma specie al comm. Secondo, Direttore Generale della Banca Cattolica del Veneto, Consigliere della Giunta Diocesana e Presidente del Centro Cittadino Uomini Cattolici, le nostre più sentite e vive condoglianze.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 25 corr. (tempo permettendo) verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Alle Corti Fontane, Chiese Vecchie, Bivio Motta.

Dalle ore 9.30 alle ore 13 a Selvana, Ospitale, provinciale, Carità, Villorba, Dancenigo, Salare, Varano, Maserada, Visnadello, Lavadina, Paderno, Merlengo, Panzano, Santo Andrà, Povegliano.

Denuncie di possesso di cani per l'anno 1931

Il Municipio di Treviso avverte che tutti i possessori di cani o cagne (esclusi i lattanti) dovranno farne denuncia entro il 31 gennaio corr. a questo Municipio-Ufficio di Polizia Urbana (via S. Nicolò) che rilascierà ricevuta con relativa targhetta verso il pagamento di L. 1.50.

La denuncia è obbligatoria anche per coloro che nel 1930 abbiano già denunciato il possesso di cani o cagne.

Chi entrerà in possesso di cani dopo il predetto termine, è tenuto a farne denuncia entro cinque giorni dall'avvenuto possesso. Le mancate denuncie o le denuncie infedeli saranno punite con una ammenda pari alla tassa. La stessa ammenda si applica anche pei cani che circolino colla targhetta del 1930.

Si rammenta inoltre che le tasse sono fissate come segue:

Categoria 1.a: Cani di lusso o d'affezione L. 100.

Categoria 2.a: Cani da caccia il cui possessore sia munito della relativa licenza L. 50.

Categoria 2.a: Cani mastini da guardia purchè adibiti e effettivamente a custodia di edifici isolati in suburbio e tenuti costantemente a catena Lire 50.

Categoria 3.a: Cani adibiti esclusivamente a custodia di edifici rurali o del gregge L. 12.50.

N. B. — I cani anche se di razza specifica da guardia che sieno lasciati circolare in libertà o tenuti al guinzaglio, saranno considerati cani di 1.a Categoria e assoggettati alla tassa di L. 100.

I prezzi della frutta e verdura

Listino dei prezzi all'ingrosso per le Verdure e le Frutta del giorno 22 gennaio 1931-IX:

Verdura: Patate comuni al Kg. da L. 0,40 a L. 0,55; Verze 0,15, 0,20; Carciofi, l'uno 0,65; Cipolle al Kg. 0,30, 0,35; Aglio 2; Sedano, mazzo 1,50, 2,50; Lattuga (insalata) al Kg. 0,50, 0,70; Radicchio rosso 0,60, 1; Radicchio verde 0,40, 0,55; Spinace 0,70, 1,40; Cicoria mazzo 0,25, 0,30; Cavolfiore N. 0,50, 0,80; Finocchi 0,22, 0,25; Patate Americane Kg. 0,45, 0,50; Carote 0,50, 0,60; Broccolo 0,30, 0,45.

Frutta: Susine (Prugne) al Kg. da L. 2,70 a L. 3; Mele forti o da inverno 1, 4; Aranci 0,65, 0,70; Mandarini 1,60, 1,80; Limoni, Cassa 18, 19; Fichi secchi Kg. 1, 1,30; Castagne 1,20, 1,40; Noci 3,30, 4; Datteri pressati 1,90, 2,50; Datteri in rame 4, 5,90.

Beneficenza

OPERA NAZIONALE MATERNITA' INFANZIA — Ad onorare la memoria della compianta signora Oddina De Wrachien Righetti, la famiglia del cav. Giacomo Sartorelli, ha versato a questa Opera Nazionale la somma di L. 100. — La Federazione vivamente ringrazia.

* * *

Il dott. Wasserman, di Milano, ha regalato ai bimbi del Brefotrofio un grosso pacco di cioccolatini e giocatolini.

L'Opera Pia ringrazia sentitamente il munifico dottore, il quale per Natale ha già fatto dono all'Istituto Esposti di L. 1000.

Orari ferroviari

Arrivi

Da Venezia — A. 6.22 — DD. 7.30 — O. 8.50 — D. 11.34 — A. 13.14 — D. 14.40 (si effettua fino al 10 marzo 1931) — A. 15.13 — D. 16.24 — A. 20.27 — A. 21.49.

Da Udine — A. 6.19 — A. 7.29 — A. 10.31 — D. 12.44 — M. 17,30 — A. 20,35 — DD. 22,06.

Da Vicenza — O. 6.48 — O. 10,05 — O. 15,24 — A. 20,25.

Da Calalzo — A. 7.25 — A. 10,34 — D. 13.32 — A. 20,31 — D. 22,42 (si effettua fino al 10 marzo 1931).

Da Portogruaro — O. 8.02 — A. 13,13 — O. 20,28.

Partenze

Per Venezia — O. 5.30 — A. 6,31 — A. 7.36 — O. 8,30 — A. 10,42 — D. 12,46 — D. 13,57 — O. 18,50 — A. 20,43 — DD. 22,11 — D. 2247 (si effettua fino al 10 marzo 1931).

Per Udine — A. 6,27 — DD. 7,32 — A. 13,19 — D. 16,26 — A. 19.08 — A. 21,51.

Per Vicenza — O. 4,25 — O. 8,07 — A. 11,47 — O. 19,27.

Per Calalzo — A. 6,28 — D 11,39 — D 14,55 (si effettua fino al 10 marzo 1931) — A. 15,19 — A. 19,10 (sospeso la domenica) — A. 20,40.

Per Portogruaro — A. 6,30 — O. 13,22 — O. 19,18.

LINEE TRAMVIARIE

Da Treviso con sbarre Terraglio per Mestre con proseguimento fino a Venezia: ore 5,58, 6,58, 7,58, ecc. ogni ora fino alle ore 19,58 (20,58 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8, 9, ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo), con arrivo a Treviso ai minuti 54 di ogni ora.

SPRESIANO

FESTA DEL FIDANZATO — Ricordiamo nuovamente a tutti i presidenti della sottofederazione S. Gerolamo (Plaga Montello-Piave) che domani domenica 25 corr. avrà luogo a Spresiano nella Chiesa del Patronato alle ore 2 pom., l'annunciata festa del fidanzato. Il primo tema sarà svolto dall'Assistente Eccl. sottofederale e tratterà dell'eccellenza della virtù del la purezza e degli amoreggiamenti secondo le regole della morale cristiana.

I giovani poi passeranno nell'attigua sala del teatro per udire la parola del presidente sottofederale che parlerà sulla famiglia e gli obblighi cui va incontro il giovane sposandosi. Un trattenimento cinematografico chiuderà la bella giornata. Finora quasi tutti i circoli hanno mandato la loro entusiastica adesione e vogliamo sperare che dato gli argomenti così importanti che saranno svolti, i RR. Parroci abbiano a mandare a Spresiano un consolantissimo numero di giovani.

MIONE

ONORIFICENZA — Con vivo piacere apprendiamo che il M. Rev. Don Lombardi cav. Ernesto arciprete di Mione, ebbe, su proposta del Senatore Morazzi, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, un Diploma di Benemerenza agricola. Il degnissimo arciprete partecipò l'anno scorso al 1.o Concorso del Grano fra Parroci e Sacerdoti, bandito dal Periodico *Italia e Fede*, ottenendo una produzione, nonostante l'inclemenza della stagione, di 20 quintali per ettaro.

ODERZO

FARMACIA DI TURNO — Domani e per tutta l'entrante settimana per le chiamate d'urgenza durante il riposo presterà servizio la farmacia *Chinaglia* in Corso Garibaldi.

JACKIE COOGAN — Il piccolo-grande artista dello schermo sarà proiettato stasera e domani sera al Cinema del Patronato Turroni, nel soggetto: *Cuor di Monello*.

IMPORTANTE RIUNIONE — Sotto la presidenza di mons. abate dott. Visintin si è riunita giovedì sera in Canonica la presidenza al completo del Circolo Giovanile Cattolico « *S. Tiziano* ».

Molti furono gli argomenti trattati fra i quali dietro proposta di Mons. Abate fu costituito un gruppo di propagandisti quali inizieranno quanto prima un ciclo di conferenze nei paesi vicini sui temi di: organizzazione giovanile e propaganda Missionaria.

I relatori furono scelti e disegnati ad ognuno il paese e data per il suo lavoro, che avrà inizio al primo di febbraio prossimo. Poi nei primi giorni di quaresima si spera avere fra noi il magnifico rettore competente per la gioventù Mons. Ettorre di Roma.

Pure nella prima settimana di quaresima terrà una serie di conferenze sulle Missioni, con proiezioni il *Padre Fritz*.

BENEFICENZA — Alla Direzione dell'Asilo Orfanotrofio « Moro » pervennero in questi giorni le seguenti offerte: Il comitato fascista femminile offre L. 80 perchè venga dato il pranzo per due mesi a quattro bambini poveri che frequentano l'Asilo infantile.

Altre quattro buone signore, che non amano essere nominate, si sono impegnate di versare ogni mese L. 10 ciascuna per altri quattro bambini per lo stesso scopo.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Un grave lutto dei Vallombrosani

PESCIA, 24, pom.

Ieri sera alle 20,30 nella storica Badia di S. Giuseppe in Pescia, santamente si spegneva, come per 78 anni santamente era vissuto, l'abate Don Ildefonso Maria Pieroni, una delle più note e belle figure dell'ordine vallombrosano.

Era nato a Vagli di sotto in Garfagnana il 2 agosto 1852 da distintissima famiglia toscana. Sentendosi chiamato allo stato ecclesiastico entrò giovanissimo nel Seminario Vescovile di Castelnuovo ove frequentò e compì gli studi ginnasiali. Ritiratosi poi presso lo zio pievano di Pelago in quel di Vallombrosa s'innamorò della vita monastica e in quell'illustre e storico cenobio vestì le lane vallombrosane.

Compiuti i suoi studi a Roma, passò in Francia al monastero vallombrosano di Loriol nel dipartimento della Drome e quivi nel 1875 dall'Arcivescovo di Lione fu ordinato sacerdote.

Una conferenza sul B. don Bosco a Caserta

CASERTA, 24 pom.

Il prof. Don Antonio Fasulo ha tenuto nel teatro dei Salesiani letteralmente gremito di autorità e personalità la sua dotta ed interessante conferenza, illustrata da magnifiche proiezioni luminose, sulle opere del Beato Don Bosco.

Nella magnifica sala abbagliante di luce ed addobbato con squisito gusto abbiamo notato: S. E. Mons. Moriondo, vescovo di Caserta col Vicario generale mons. Frese, mons. Gallucci, vice Assistente Generale ecclesiastico della Gioventù Cattolica Italiana, l'ispettore degli Istituti Salesiani per l'Italia meridionale, sac. dott. Simonetti, il cav. uff. ing. Memma presidente della Giunta Diocesana, il comm. ing. Santangelo, il comm. Ferretti per il provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania, comm. Cuomo, il prof. dott. Zucchelli Preside del R.o Istituto Tecnico, il prof. Fava Preside del R. Liceo-Ginnasio, il prof. Buonaventura, il cav. Nicola di Ferrante, il parroco Sapone, il Rettore del Seminario can. Di Maio, il canonico prof. Daniele, l'avv. Ricciardelli, il prof. Di Florio, il prof. Sabatino, il prof don Masera direttore dell'Istituto Salesiano di Gaeta, il cap. D'Errico, il sig. Iantro, il dottor Tenneriello direttore dell'Istituto Salesiano di Caserta, il prof. dott. don Pagnanelli Prefetto-economo dei Salesiani di Caserta, il collega Basile Daniele del *Roma*, il comm. Cavallotti, il collega Giovanni Ricciardi del *Giornale d'Italia* e Nino Costa dell'*Avvenire d'Italia*. Notammo ancora la sig.na prof.ssa Magliano, la sig.ra Colla, signora Marsicano, la sig.na professoressa Natale, la sig.na Colla, la sig.na Mattioli ed altre.

L'oratore esordì salutando in Don Bosco il Beato della conciliazione; non solo perchè l'auspicò e si adoperò per ottenerla, ma perchè la sua opera, ispirata ai santi ideali di Religione e di Patria, offre un magnifico saggio di quel che sia e valga la conciliazione.

La conferenza, avvalorata da una ricchissima serie di veramente belle, svariate, interessanti proiezioni, riuscì una smagliante, trionfale dimostrazione del suo assunto.

Salvataggio d'un piroscafo

MESSINA, 24 sera

Un drammatico salvataggio è avvenuto stanotte ad opera del rimorchiatore «Chiesa».

Avvertito dal piroscafo americano «Eeiarey» che la nave « Giulia » del compartimento di Trapani era stata colta da un violento fortunale all'altezza del capo spartivento e si trovava in completa balìa delle onde, esso subito accorreva e, dopo lunga ed affannosa ricerca, durata quasi tutta la notte, riusciva ad avvistare i segnali di soccorso della nave.

La manovra di rimorchio si è svolta fra difficoltà enormi, ed alfine i due piroscafi sono entrati in salvo nel nostro porto.

La nave « Giulia » ha perduto, tra l'altro, un albero ed è giunta con un marinaio in meno, il diciottenne Niccolò Rando, caduto in mare e scomparso durante la tempesta.

L'incendio di Vado
Otto famiglie sul lastrico

SAVONA, 24, pom.

L'incendio scoppiato ieri a Vado è stato domato solo dopo quattro ore di lotta da parte delle squadre di pompieri venuti anche da Savona. Sono andati completamente distrutti sei appartamenti del caseggiato nel quale lincendio era scoppiato. Otto famiglie si trovano così sul lastrico e prive anche di indumenti personali. Provvisoriamente sono state allogate presso amici e cittadini. Si spera, che le autorità civiche prendano a cuore la sorte di questi disgraziati. I danni complessivi ammontano ad oltre 150 mila lire.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	38	34	6	79	16
ROMA	57	53	70	73	75
NAPOLI	75	66	29	39	4
PALERMO	36	44	40	76	83
FIRENZE	45	87	69	39	70
TORINO	25	65	89	71	34
MILANO	2	85	58	57	71
VENEZIA	87	69	65	89	18

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona;

Mons. D'Erbigny, Presidente della Pontificia Commissione per la Russia;

il Padre Durbec, Superiore generale della Congregazione del S. Cuore di Gesù Bambino;

Mons. D'Urchschein, Procuratore generale degli Ospitalieri di S. Giovanni di Dio;

il comm. prof. Aminta Milano, direttore dei Servizi sanitari della Città del Vaticano.

Il fumo d'una falsa notizia

E' stata da qualcuno pubblicata la notizia che lo Stato della Città del Vaticano avrebbe impiantato una manifattura tabacchi e che a tale scopo era in formazione una società con ingenti capitali.

La notizia è priva di fondamento.

Il Governatore della Città del Vaticano dice che non vi è nulla di vero in tutto questo.

Lo Stato della Città del Vaticano si fornisce delle varie qualità di sigari e sigarette dalle Manifatture italiane od estere.

Una conferenza del professore Scalia nell'Arcivescovado di Catania

CATANIA, 24 sera

Nelle ore pom. di sabato, 17 gennaio è stato pronunziato in una spaziosissima sala dell'Arcivescovado di Catania, un elevato discorso, in occasione della recente Enciclica, lanciata dal Regnante Pontefice Pio XI, intorno al «Matrimonio cristiano».

Oratore il chiarisimo prof. Carmelo Scalia, libero docente di Economia politica nell'Università di Roma; gli invitati una folla d'intellettuali fra Autorità, Clero, Capi e soci dell'Azione Cattolica, ordini religiosi ed un buon numero di signore. Assisteva anche il venerato Arcivescovo, S. E. mons. Patanè, fatto segno a fragorosi applausi al suo apparire in sala.

Il colto oratore è stato, con calde parole di lode, presentato allo scelto uditorio da mons. Iatrini, emerito Tesoriere della Curia che dava lettura di un telegramma di S. S. Pio XI, recante col Paterno compiacimento la Papale beendizione, in risposta ad altro telegramma inviatogli da S. E.za l'Arcivescovo.

Indi il prof. Scalia, ha tenuto il suo magistrale discorso.

All'Eccellentissimo monsignor Arcivescovo, Cui è dovuta la riuscita della felice adunanza, vada l'omaggio riconoscente dei fedeli.

Aggredito in treno mentre dormiva

POTENZA, 24 pom.

Sul treno che parte alla mezzanotte da Napoli, alla volta di Potenza, prese posto, nella scorsa notte, in una vettura di prima classe, tale Pio Volpes, di 36 anni, da Palermo, rappresentante di commercio. Quando il treno si mise in moto, egli si addormentò; ma, tre ore dopo, passata la stazione di Buccino, un individuo, entrato senza far rumore nello scompartimento, prese a colpire il Volpes, servendosi di un grosso mattone. L'aggredito, di corporatura robusta, sebbene ferito alla gamba destra, si difese strenuamente, fino a che, accorsi al rumore altri viaggiatori, l'aggressore, aperto lo sportello, scompariva, gettandosi dal treno.

Il Volpes è stato trasportato quindi a Potenza e ricoverato all'ospedale provinciale, dove, giudicato guaribile in 40 giorni, è stato soccorso e interrogato.

Nel frattempo, il vice-caposquadra ferroviario Luigi Gaeta, che aveva visto un individuo gettarsi dal treno in corsa, si è dato a rincorrerlo, riuscendo ad arrestarlo dopo un lungo inseguimento tra i boschi e poi provvedendo a farlo trasportare alla caserma dei carabinieri di Buccino. Si tratta del ventitreenne Giuseppe Tortella, da Gioia del Colle, già noto alla Questura di Potenza. Non è stato ancora possibile accertare se l'aggressione sia avvenuta a scopo di furto, o se fra i due vi fosse motivo di rancore.

Occhio ai vostri Reni!

Mal di schiena, attacchi reumatici e debolezza vescicale causano acute sofferenze, specialmente durante la notte. Poichè con l'urina bruciante e calda, coi dolori attraverso il basso dorso, col concomitante mal di testa e vertigini, i disturbi renali tolgono tanto la pace come il conforto.

Anche il solo ritardo peggiora la cosa — fino a che i reni falliscono allo scopo di filtrare bene il sangue, non potete sperare di star bene. Occhio perciò ai vostri reni! Stimolateli a rinnovata attività e vigoria con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale è adatto ad uomini e donne, siano giovani o vecchi.

Le Pillole Foster per i Reni hanno ottenuto un successo rimarchevole nella guarigione di reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, renella pietra e di altre malattie dei reni e della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Nelle rigide giornate

CREMA NIVEA

Strofinatela però sulla pelle prima di uscire all'aria fredda. La Crema Nivea penetra completamente nella pelle e non dà lucentezza, inoltre la fortifica e la rinvigorisce, rendendola resistente contro il freddo, il vento e il tempo cattivo. La Crema Nivea impedirà alla vostra pelle di arruvidirsi e screpolarsi. Strofinata ogni sera sul viso e sulle mani prima di coricarvi, Vi farà la pelle morbida e liscia e Vi darà un aspetto di giovanile freschezza. Nessun'altra Crema, per quanti pregi possa vantare, può sostituire la Crema Nivea, perchè questa sola contiene l'Eucerite, la più appropriata sostanza curativa della pelle.

Scatole: L. 2.00, 3.50 e 7.00
Tubetti: L. 3.50 e 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann
Bologna, Cas. post. 532

Anno XXXVI - N. 20

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 25 Gennaio 19

La disoccupazione nel mondo

11 milioni di senza lavoro solo in Europa

GINEVRA, 24

La crisi della disoccupazione, a quanto pubblica un comunicato dell'Ufficio internazionale del lavoro, è peggiorata in queste ultime setimane. Da quanto si apprende dalle più recenti cifre, nella sola Europa vi sono attualmente undici milioni di disoccupati completi o parziali, cioè circa il doppio del numero registrato un anno fa alla stessa epoca.

Per gli Stati Uniti, i calcoli variano da 5 a 10 milioni. In tutto il mondo il numero dei disoccupati si avvicina ai 20 milioni. La Germania da sola ha 4 milioni e mezzo di disoccupati. La Gran Bretagna due milioni e mezzo, l'Italia seicentomila, la Polonia più di 200 mila, la Cesoslovacchia più di 150 mila, il Giappone circa 400 mila. La Francia che finora non ebbe che un numero insignificante di disoccupati, incomincia essa pure a dare segni di un indebolimento sensibile della sua attività industriale.

Questa situazione generale preoccupa l'organizzazione internazionale del lavoro. Il 26 corrente si riunirà a Ginevra la Commissione della disoccupazione che fu incaricata dal consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro di elaborare un piano generale di studio ed eventualmente un programma di azione. La Commissione esaminerà fra l'altro la importante documentazione raccolta dall'Ufficio internazionale del lavoro. Terminata la sessione, la Commissione presenterà un rapporto allo stesso Consiglio d'amministrazione che aprirà la sua 5.a sessione il 28 corrente.

Larga amnistia in India

Prossima scarcerazione di Gandhi

LONDRA, 24

Si ha da Bombay:

I provvedimenti di clemenza del Vicerè, hanno cominciato ad essere atuati in numerose località dell'India.

Da Nagpur viene segnalata la liberazione di 163 prigionieri politici. Numerosi altri detenuti sono stati scarcerati a Nuova Delhi.

Si dà come imminente la scarcerazione anche del *leader* Gandhi.

Horty grazia il cap. Pinter

BUDAPEST, 24

Usando del diritto di grazia il Reggente ammiraglio Horty ha modificata la sentenza del tribunale militare superiore che condanna a morte il capitano Pinter il quale in eccesso di gelosia uccise il maggiore Kiss, fidanzato della sua ex moglie divorziata. La pena di morte è stata commutata in dieci anni di segregazione cellulare. (*Radio Stef.*)

La coppa Schneider alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24

Nella seduta odierna alla Camera dei comuni il governo ha accolto la richiesta di Baldwin di prolungare di un giorno la discussione sull'emendamento della legge relativa al conflitto con gli industriali. In seguito a ciò la discussione verrà ripresa martedì o mercoledì.

Da 42 deputati conservatori è stata presentata una mozione con la quale si deplora la decisione del governo riguardo la coppa Schneider e si chiede che la questione venga nuovamente esaminata. (*Radio Stefani*).

Il prossimo viaggio di Doumergue in Tunisia

PARIGI, 24

Il sig. Maucheron Presidente generale di Francia in Tunisia, arriverà lunedì a Parigi. Scopo principale di questo viaggio è di regolare coll'Eliseo il programma del viaggio, che il Presidente della repubblica farà in Tunisia nel prossimo aprile.

7000 persone ai funerali di Mohamed Alì

GERUSALEMME, 24

I musulmani hanno reso oggi imponentissime onoranze funebri alla salma del loro capo nella lotta contro gli ebrei, Mohamed Alì. Il feretro è stato portato in processione per le vie della città seguito da una folla di oltre 7000 persone, tra le quali erano i rappresentanti delle maggiori nazioni maomettane. Ai lati del corteo erano i cordoni di polizia inglese, ma nessun incidente si è avuto a lamentare.

Nella Moschea di Omar nella quale la salma è stata tumulata hanno parlato i capi più autorevoli dei maomettani, i quali hanno detto che la Palestina deve ritenersi onorata di accogliere le spoglie mortali di un uomo come Mohamed Alì. (*Radio Stefani*).

Apparecchio ceco incendiato I due aviatori periti

PRAGA, 24

Oggi un apparecchio militare che effettuava un volo di orientamento nei dintorni di Pistyan nella Cecoslovacchia occidentale, avvolto da una folta nebbia precipitava al suolo incendiandosi. I due aviatori che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. (*Radio Stef.*).

5000 fiorini d'oro per uno storico portapenne

PARIGI, 24

Informano dall'Aja, che è stata spedita da una Compagnia di assicurazione olandese la somma di 5000 fiorini come premio per la perdita del porta penna d'oro, con la quale venne firmato il trattato di Locarno. Come si ricorderà questo oggetto storico era stato esposto l'anno scorso all'Aja nella grande esposizione della Pace e della Società delle Nazioni insieme ad altri ricordi. Il portapenne scomparve nonostante le più accurate ricerche non venne ritrovato.

Cinquanta navi da guerra fuori uso

WASHINGTON, 24

In un suo rapporto Sir W. Barry, ex direttore delle costruzioni Navali dell'ammiragliato, dice che almeno 50 navi da guerra fatte costruire nei diversi cantieri del mondo dopo la Conferenza navale di Washington, sono da scartare come non atte a combattere nella misura delle necessità odierne. Ciò vale, secondo il Barry specialmente per gli incrociatori da 10 mila tonnellate. (*Radio Stefani*).

Il Ministro Bastianini è tornato a Atene

ATENE, 24

Il R. Ministro d'Italia on. Bastianini ha fatto ritorno ad Atene.

L'UNIONE CATTOLICA di studi internazionali

L'Assemblea generale

FRIBURGO, 24

In occasione della sua 8.a assemblea generale l'Unione Cattolica di studi internazionali ha celebrato il X anniversario della sua fondazione. Nella sede di studi della prima giornata, i delegati dei gruppi nazionali dell'Unione si sono occupati di interessanti argomenti. Tutti i delegati con a capo mons. Besson, si sono recati a pregare sulla tomba di G. De Montonach.

La seduta pomeridiana è stata consacrata agli studi giuridici e dottrinali sulle minoranze nazionali. E' stata quindi discussa una dichiarazione teorica e dottrinale sui diritti e doveri delle minoranze nazionali. Alla sera il Consiglio di Stato ha offerto ai delegati un ricevimento nel circolo di S. Nicola. Domenica mattina mons. Besson ha celebrato la Messa nella cattedrale. Più tardi i delegati si sono riuniti a banchetto al Circolo cattolico.

Il consigliere di Stato, Perrier, ha espresso le felicitazioni del Governo all'Unione cattolica di studi internazionali e ne ha ricordato la nobile figura del fondatore G. Da Montenach. Egli, ha detto il signor Perrier, ha ben servito la causa cattolica e gli interessi dell'umanità. La sua opera autorizza a guardare l'avvenire con confidenza. Delle difficoltà sorgono ancora al riavvicinamento dei popoli, ma, ha concluso, bisogna affrontarle con lo spirito della cristiana carità. Hanno quindi parlato i rappresentanti dei vari gruppi nazionali.

Nel pomeriggio si è tenuta la seduta commemorativa della fondazione dell'Unione. Il presidente signor De Reynold ha colto l'occasione per ricordare il programma dell'Unione e l'opera del suo compianto concittadino. L'unione ha saputo riaffermare il suo carattere internazionale. Essa lavora per la causa della pace e non per interessi nazionali e tanto meno personali. Non si deve credere che l'Unione abbia lo scopo di far solo la propaganda alla Società delle nazioni. Il suo programma è ben più vasto. Vi sono dei problemi internazionali al di fuori di Ginevra ed in un ordine diverso da quello di cui Ginevra si occupa. Questa è la linea di condotta di fronte alla Società delle nazioni. Sostenerla per quanto fa di bene, resisterle spesso, avvertirla quando potrebbe fare del male, sorvegliarla, affinchè gli interessi cattolici siano rispettati. Mons. Bupin ha passato in rassegna le realizzazioni dell'Unione nei suoi dieci anni di vita ed ha illustrato infine l'efficacia della settimana cattolica internazionale.

L'abate Keller ha trattato dell'atteggiamento della Chiesa di fronte al nazionalismo ed il prof. Halecki della missione dei cattolici per la ricostruzione sociale e la soluzione pacifica dei conflitti internazionali. Mons. Besson, che già aveva pronunciato al mattino un discorso in cattedrale, ha coronata la bella riunione con un elevato e nobile discorso sul dovere, che hanno i cattolici di interessarsi alla vita ed ai problemi internazionali.

Grave sciagura a Loreto

LORETO, 24

Una gravissima sciagura avvenuta al passaggio a livello di via San Giovanni decollato ad Ancona ha causato la morte al nostro concittadino Luigi Eusebi di Giovanni ed al centurione Aldo Olivieri di Ancona, causando ferite più o meno gravi al conducente l' automobile Dario Busilicchi, Argeo Quadri di Loreto, Nazzareno Moretti e Guglielmo Cingolani di Recanati.

La popolazione è profondamente addolorata per la morte del compianto Luigi Eusebi il quale lascia nel più profondo dolore la moglie e quattro figlioli.

Si stanno preparando solenni funerali alla vittima che si svolgeranno nella nostra Basilica.

Il primo convegno di agricoltura coloniale

ROMA, 24

Per iniziativa del Ministero delle colonie, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti sarà tenuto dal 2 al 7 febbraio p. v. presso l'Istituto agricolo coloniale italiano il 1.o convegno di agricoltura coloniale per dottori in agraria. I convegni hanno lo scopo di dare ai partecipanti notizie sulla economia agraria delle colonie italiane di dominio diretto e delle isole italiane dell'Egeo; di metterli in grado di trovare alla causa dell'esposizione coloniale svolgendo azione di persuasione nelle classi rurali; di ottenere infine, che i partecipanti possano consigliare in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle colonie e che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali. Le iscrizioni sono gratuite e riservate ai dottori in agraria. Le domande dovranno essere rivolte all'istituto agricolo coloniale italiano in Firenze.

L'adeguamento dei prezzi

ROMA, 24

Si è riunita ieri sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, la Commissione incaricata dell'esame del problema, del prezzo del pane, della farina e della pasta.

La Commissione ha preso in esame i rapporti che periodicamente pervengono al Ministero sull'andamento del prezzo del pane, della farina e della pasta.

Hanno formato inoltre oggetto di esame varie altre questioni sempre inerenti ai compiti attribuiti dal Ministro Bottai alla Commissione. Questa tornerà a riunirsi il 28 corrente.

Si ha motivo di ritenere che per tale giorno la Commissione sarà in grado di esaminare le proposte che saranno formulate dall'apposito sottocomitato per l'esame del problema della fissazione dei tipi di farina.

Come si vede, la battaglia per la riduzione del costo della vita continua senza soste in tutti i campi dell'economia nazionale. La lira va riacquistando il suo valore reale e questo processo di assestamento ed adeguamento si compie con fermezza e con sicurezza perchè veramente il Regime è riuscito a far sì che una mentalità deflazionistica si formasse in Italia.

Il ribasso degli stipendi e dei salari assunse subito un ritmo accelerato in tutti i campi dell'attività sociale, e già si son fatti passi così grandi che la mèta può considerarsi raggiunta. L'utilità e l'efficienza dell'organizzazione sindacale si sono affermate in questa occasione in maniera chiara e precisa: la Confederazione del Commercio ha fatto e continua a fare il suo dovere dando un luminoso esempio di buona volontà e disciplina.

Uno speciale rilievo meritano gli accordi intervenuti fra la Federazione costruttori edili, imprenditori opere pubbliche, ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, ed il Sottosegretariato per la bonifica, circa le riduzioni dei prezzi di appalti nelle opere pubbliche. Il problema si presentava particolarmente difficile: e si deve sopratutto alla cura posta nello studio di esso dal Ministro di Crollalanza, che ha saputo contemperare la giusta e ferma tutela degli interessi delle amministrazioni con la serena ed obbiettiva valutazione delle ragioni e dei dati di fatto offerti dall'industria, se si è addivenuti alla conclusione di tre diverse convenzioni, entro lo spazio di soli dieci giorni: sicchè l'applicazione degli accordi stessi ha potuto avvenire, come era volontà del Governo, nel corrente mese.

Nelle tre convenzioni le opere non sono state distinte per categoria, dal punto di vista del loro profilo tecnico, secondo la classifica discriminazione; ma sono state divise secondo le spese occorrenti per la mano d'opera, cioè le spese necessarie per pagare i salari degli operai, al netto delle consuete spese accessorie, quali le assicurazioni, i contributi sindacali, eccetera. E poichè la spesa per i salari può variare da categoria a categoria di opere, da lavoro a lavoro, sono state formulate sei distinte ipotesi, a seconda che il quantitativo di mano d'opera, da impiegare effettivamente nei lavori, sia più o meno importante. E sulla base di queste diverse ipotesi, sono state calcolate le percentuali di riduzione, che sono diverse anche a seconda che i lavori si svolgono in campagna o in sedi urbane. Nelle dette percentuali è stato tenuto calcolo, prudenzialmente e in equa misura, delle economie delle quali le imprese potranno beneficiare nell'acquisto dei materiali, il cui costo verrà anch'esso a diminuire, in conseguenza del minor costo della mano d'opera.

Il ministro dei Lavori pubblici, nell'illustrare alle amministrazioni dipendenti gli accordi intervenuti, rileva:

« Invece di ricorrere, come pure si sarebbe potuto, alla emanazione di apposito decreto-legge, si è giunti alla determinazione delle percentuali di riduzione a mezzo di cordiali intese con le rappresentanze dell'industria; intese nella quale la classe degli imprenditori ha porta to un senso di alta e commendevole comprensione, uno spirito di leale collaborazione, che è segno e frutto dei tempi nuovi. E' pertanto necessario che, con spirito altrettanto leale dall'una parte e dall'altra, si proceda alla applicazione degli accordi stessi ».

Riunione di Cattedre Ambulanti

ROMA, 24 pom.

Presso l'Ufficio cattedre ambulante di Agricoltura del Sindacato nazionale tecnici agricoltori e con la presenza dell'on. prof. Franco Angelini si è riunito il comitato direttivo sotto la presidenza del prof. Soresi. Sono stati discussi molti problemi riguardanti tutta la categoria e sopratuto è stato preso in esame l'attuale ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura per meglio inserire i benemeriti istituti nella attività economica nazionale.

E' stato anche preso in esame il problema dell'organizzazione viticola nazionale fissando il concetto della direzione da parte delle cattedre del riordinamento e della attività viticola in ogni provincia. L'intero Comitato è stato poi ricevuto da S. E. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura per l'Agricoltura e foreste, al quale ha esposto i risultati delle discussioni e dei lavori effettuati.

Una conferenza del conte Durini

MILANO, 24 pom.

Ieri sera nell'aula del Consiglio nel Castello Sforzesco gremita di un pubblico distintissimo tra cui erano le autorità cittadine e tutti i dirigenti degli enti culturali l'on. conte Durini ha tenuto una conferenza illustrativa del recente viaggio compiuto con l'on. Baragiola nell'Africa Equatoriale.

Una riunione per il commercio ortofrutticolo

ROMA, 24 pom.

Sotto la presidenza del Commissario ministeriale della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo agrumario dott. Francesco Boccadifuoco ha avuto luogo la annunziata riunione delle commissioni tecniche nazionali per le categorie del commercio di frutta fresca e da ortaglie. Vi hanno preso parte oltre ai membri delle commissioni stesse rappresentanti i grossisti di tutte le regioni d'Italia. Il direttore generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione dottor Masi, il dott. Dario Guizzini in rappresentanza della Confederazione degli agricoltori, il dott. Zampieri e il dott. Guaita per gli stabilimenti ortofrutticoli di Verona e l'avv. Rossi per i magazzini centrali di Bologna. L'ordine del giorno dei lavori comprendente l'esame di problemi attinenti al commercio interno e alla esportazione di frutta fresche ed ortaglie è stato discusso in due laboriose sedute.

Le commissioni hanno anche esaminato ed approvato la proposta di sperimentare, assieme a quella già deliberata per i limoni, una campagna di pubblicità collettiva da sviluppare all'estero a favore del consumo delle pesche italiane e hanno confermato i voti già espressi in occasione di precedenti convegni per opportuni ritocchi al regime dei trasporti delle frutta fresche e delle ortaglie.

Modificazione della legge elettorale inglese

LONDRA, 24

E' stata presentata questa mattina alla Camera dei Comuni ed è stata letta in prima lettura la legge sulla rappresentanza popolare con la quale si apportano modifiche alle disposizioni vigenti sulle elezioni legislative. (*Radio Stef.*)

✝

Alle ore 14 di oggi, munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia, chiudeva la Sua esistenza intessuta di virtù, di lavoro e di sacrificio il

Cav.

Primo Piovesan

d'anni 72

Pensionato Regia Intendenza di Finanza

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie ERMINIA BONFINI, i figli PRIMO, SECONDO e GIUSEPPINA, le nuore INES ALBI, MARIA ORTOLANI, il genero GIOVANNI POLONI, i fratelli, i nipoti, e i parenti tutti.

Treviso, 23 *Gennaio* 1931.

Si raccomanda una prece per l'anima benedetta.

I funerali avranno luogo domenica 25 corrente alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Via Vittorio Emanuele n. 9 per la chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

Dopo le esequie, la salma proseguirà per il cimitero comunale di Vicenza.

Per espressa volontà del caro defunto, si dispensa dall'invio di torce e fiori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA CATTOLICA SAN LIBERALE DI TREVISO, partecipa con profondo dolore la morte, oggi avvenuta alle ore 14, del

Cav.

Primo Piovesan

Padre amatissimo del Direttore Generale dell'Istituto.

Treviso, 23 Gennaio 1931

(Anno IX)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Sede di Vicenza - col più vivo dolore annuncia la morte del

Cav.

Primo Piovesan

Padre del Comm. SECONDO direttore generale dell'Istituto avvenuta oggi a Treviso alle ore 14.

Vicenza, 23 *Gennaio* 1931 (Anno IX)

I funerali avranno luogo in Treviso alle ore 9 antimeridiane di domenica 25 corrente partendo dalla abitazione dell'Estinto in Via Vittorio Emanuele n. 9.

La cara salma sarà trasportata a Vicenza per la tumulazione in questo cimitero comunale.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del vino

I prezzi bassi e le buone disposizioni dei detentori non riescono ad invogliare i compratori. Il mercato vinicolo nazionale è rimasto, quindi, anche durante la scorsa settimana, scarsamente attivo e, mancando le richieste mentre si fanno invece sempre più numerose le offerte da parte dei viti-vinicoltori bisognosi di realizzo, i prezzi tendono a indebolirsi Si ritiene tuttavia probabile che si verifichi un migliore andamento quando potranno valutarsi con maggiore serenità le quantità di vino disponibili, le quali non dovrebbero essere eccessive di fronte ai bisogni del consumo fino al nuovo raccolto.

Società

«SNIA-VISCOSA» - Torino — I giornali finanziari esteri pubblicano che le trattative con il gruppo Courtauld-Aker per la sistemazione della «Snia» sono molto avanzate. Il Consiglio si riunirebbe alla fine del mese per stabilire il piano definitivo che importerebbe la riduzione del valore nominale delle azioni da 120 a 50 lire. L'utile contabile di 584 milioni così realizzato sarebbe mandato ad ammortamento degli impianti che ora figurano in bilancio per 650 milioni. La «Snia» assorbirebbe contemporaneamente la «Seta Artificiale Varedo» di cui possiede il 40 per cento del capitale, dopo che questa avrebbe ridotto il capitale da 120 a 90 milioni.

LA BANCA S. PAOLO - Brescia — (cap. lire 1.000.000 - Ris. lire 9.848.050) convoca l'assemblea generale ordinaria pel 5 febbraio 1931 per approvare il bilancio al 31 dicembre 1930.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 24 — Rendita Italiana 3,50% cont. 70.85; id. f. m. 70.82,50 — Consolidati 5% cont. 80.52,5; id f. m. 80.55 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 1405,25 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100,25 — Consorzio Mob. Finanziario 730 — Ferrovie Meridionali 800 — Ferrovie Mediterranee 512 — Rubattino 437 — Navigazione Alta Italia 116 — Cosulich 86,50 — S. N. I. A. 35 — Sole de Chatillon 252 — Terni 373 — F. I. A. T. 227,5 — Nebiolo 173 — Tedeschi 134 — Officine Savigliano 634 — Bauchiero 195 — Elettricità Alta Italia 165 — Sip 120 3/8 — Italiana Gas 47 1/8 — Monte Amiata 116 — S. I. E. T. 114.

Cambi: Parigi 74,84 — Londra 92,74 — Zurigo 369,60 — New York 19.10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 24 — Rendita Italiana 3,50% cont. 70,80; id. f. m. 70,80 — Consolidati 5% cont. 80,50; id. f. m. 80.47,5 — Obbligazioni Venezie 3,50% 77.57,5 — Banca d'Italia 1620 — Credito Fondiario 457 — Banca Commerciale Italiana 1404,5 — Credito Italiano 749 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100,5 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 730 — Ferrovie Meridionali 795 — Rubattino 439 — Cosulich 36,25 — Libera Triestina 50 — Tramways 134 — Cotoniere Meridionali 14,5 — S. N. I. A. 35,75 — Soie de Chatillon 252,5 — Varedo 21,5 — Terni 374 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 208 — Ansaldo 70 — F.I.A.T. 225,4 — Azoto 105 — Montecatini 194,75 — Monte Amiata 113,5 — Antimonio 148 — Elettricità e Gas di Roma 658 — Romana Zuccheri 93 — Eridania 343 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 34-75 — Immobiliare 694 — Beni Stabili 511 — Imprese Fondiarie 149 — Risanamento 983 — S.A.T.A. 5 — Acqua Marcia 693 — Condotte 498 — Acquedotto Serino 315 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 483 — Acquedotto Palermo 403 — S.I.E.T. 114 — Banca Italo Brit., ser. B e C. 270.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50% 70,70 — Consolidato 5% 80.52 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 741 — Cosulich 87 — Mediterranee 508 — Meridionali 805 — N. G. I. Rubattino 440-50 — Libera Triestina 49 — Cotonificio Cantoni 2285 — Cotonificio Veneziano 15.75 — Lanificio Rossi 2540 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 132 — Snia Viscosa 35 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 143 — Miniere «Elba» 43,50 — Montecatini 195 — Fiat 225,75 — Adriatica Elettrica 186,50 — Edison 628 — Vizzola 526 — Terni 375 — Distillerie Italiane 106,25 — Industrie Zuccheri 818 — Raffinerie Liguri Lombarde 833 — Riseria Italiana 15 — Fondi Rustici 34.75 — Beni stabili 513 — Eridania 345 — Fondiaria Venezie 6% 480.

Cambi: Parigi 74,84 — Londra 92,73 — New York 19.08 — Svizzera 369,55 — Berlino 4,54 — Bruxelles 266,30 — Zagabria 33.80 — Spagna 199,75 — Olanda 76.87.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3,50% 70,60 — Consolidato 5% 80.55 — Obbligazioni Venezie 77.50 — Banca d'Italia 1635 — Banca Commerciale Italiana 1404 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Cosulich 85 — N. G. I. - Rubattino 440 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 35 — Ilva 206 — Montecatini 194,50 — Fiat 226 — Adriatica Elettrica 185,50 — Terni 375 — Riseria Italiana 14 — Assicurazioni Generali 3470 — Credito Fondiario 5% 464 — Credito Fondiario 6% 500 — Fondarie Venezie 6% 479,25.

Cambi: Parigi 74,85 — Londra 92,73 — New York 19,10 — Svizzera 369,65.

Pel nuovo ordinamento delle finanze locali

ROMA, 24

Questa mattina nella sala Cavour a Palazzo Madama si è riunita la Commissione parlamentare per l'esame del nuovo ordinamento delle finanze locali. La riunione è durata fino alle 13. I lavori sono stati ripresi alle 16 e continueranno domani. Nelle odierne sedute che sono state lunghe e laboriose, è stato ampiamente discusso uno schema di proposte, formulate in rispondenza alle conclusioni delle sottocommissioni e della commissione, dal presidente sen. Berio.

Un nuovo autogiro

NEW YORK, 24

Un nuovo apparecchio autogiro che costa 49.500 dollari è stato acquistato dall'aviazione navale degli Stati Uniti.

Questa macchina, come ha confermato il sottosegretario all'aeronautica dovrà servire unicamente a scopo sperimentale (*Radio Stefani*).

I CONTI DELLA SAGGIA MASSAIA

Facendo eseguire in un negozio la pulitura a secco di un vestito

Ieri ho speso . . . . . . L.

Oggi adoperando il "Sole,, ho speso . . . . . . L.

Ho risparmiato . . . . . L.

Adottate tutti il «SOLE» che costa solo 3 lire e rimette completamente a nuovo qualsiasi indumento.

Il suo uso è semplicissimo e sicuro. Bagnando una spazzola nel liquido preparato col «SOLE», e spazzolando gli indumenti come fareste per spolverarli in meno di 10 minuti li avrete rimessi a nuovo. Il liquido preparato al momento dell'uso è sufficiente per più vestiti.

Con 3 Lire

rimettete a nuovo il vostro vestito

Oggi stesso cercate il «SOLE» dal vostro droghiere, oppure inviate L. 3 in francobolli al Concessionari di vendita

Paolini Villani & C. - Venezia (Rep. A)

e lo riceverete franco di porto.

Sistemi nuovi = Prezzi bassi

Notoriamente i nostri stocks ed i nostri assortimenti sono considerevoli.

I prezzi variano a seconda delle qualità, degli articoli, tinte e disegni.

MA

cominciando da domani 26 GENNAIO

tutti gli stocks nei migliori tipi di

Seterie e Velluti

saranno posti in vendita ad un solo prezzo

e precisamente

TUTTO A PREZZO STANDARD DI Lire 10

Libera scelta di qualunque articolo esistente in Negozio e nelle vetrine anche se di valore molto più elevato

VENDITA A SISTEMA AMERICANO attuata per la prima volta in Italia

Seterie Italiane

Via G. Oberdan N. 7 - BOLOGNA - già Via Cavaliera N. 7